ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero L. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Asterischi di cronaca (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Mercoledì 10 Gennaio 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 972

Le avanguardie francesi occupano i sobborghi di Francoforte e di Essen

45.000 uomini in marcia nella Ruhr - Nessuna resistenza tedesca - L'opinione inglese contro la Francia - Atteggiamento negativo dell'America

Come si svolge l'avanzata

Calmo contegno della popolazione

BERLINO, 9, notte

Essen sarà occupata entro la giornata di domani. Le avanguardie francesi sono attese ad Essen nelle prime ore del mattino, mentre il grosso delle truppe arriverà soltanto verso mezzogiorno. Oggi, piccoli reparti del genio sono arrivati fin sotto i sobborghi di Essen. Le forze francesi che partecipano alle operazioni sono valutate a 45.000 uomini, di cui 25.000 «spahis».

In tutta la regione del Reno si svolge una vita di guerra. Düsseldorf, formicola di soldati e di ufficiali francesi. I muri sono coperti da affissi del comando francese, che impone le norme di guerra, come la requisizione dei veicoli, degli animali, degli alloggi ecc. La ferrovia Düsseldorf-Essen è stata tagliata questa notte dai francesi, e i treni hanno dovuto seguire oggi dei larghi giri.

Nella Mosella lussemburghese gli uffici di dogana sono stati occupati da «spahis» e i funzionari tedeschi sono stati invitati a partire entro due ore. Nella giornata d'oggi sono stati formati a Magonza 38 treni militari, che partiranno questa notte per la regione di occupazione. Per oggi è previsto l'arrivo nella regione della Ruhr di 24 treni francesi.

Nel settore di Francoforte, le truppe sono arrivate fino alla periferia della città. Nel Palatinato si annunciano forti movimenti di truppe in tutte le stazioni delle località occupate. I francesi hanno introdotto un severo controllo nei passaporti, per evitare possibili conflitti.

Il Governo dell'Impero ha oggi ordinato a tutte le forze di polizia tedesca dei territori minacciati di occupazione, di ritirarsi davanti all'avanzata francese. E' stato pubblicato inoltre un proclama del Presidente Ebert, nel quale si protesta contro la nuova violenza e si invita la popolazione alla calma ed all'ordine.

Le forze delle truppe operanti

al comando del generale Degoutte

PARIGI, 9, sera

Gli spostamenti delle truppe che compongono il corpo di occupazione, sono incominciati. Treni militari portano a Rath, che è alla frontiera della zona occupata, forti contingenti di truppa, che avanzano fino ad Essen. Le autorità delle città tedesche che dovranno essere occupate, dichiarano che nessuna opposizione sarà fatta all'invasione francese; opposizione del resto impossibile, perchè il «Reich» non dispone che di ottomila uomini in tutta la Ruhr. E' possibile però che la resistenza passiva degli operai abbia luogo con scioperi o scioperi bianchi. I comitati dirigenti dei sindacati siedono in permanenza. Nella Baviera sono segnalate manifestazioni di protesta. Tutte le stazioni della ferrovia Francoforte-Darmstadt, situate nella zona di occupazione francese, sono occupate militarmente.

Il generale Degoutte, comandante in capo del corpo di occupazione, accompagnato dal suo Stato Maggiore, è partito per Düsseldorf. Il comando ha stabilito il suo quartiere generale a Düsseldorf. L'armata del Reno comprende il 30.o corpo a Wiesbaden, il 32.o a Neustadt, il 33.o a Bonn ed a Kaiserlautern; il 510.o gruppo di carri d'assalto era a Magonza, ma è stato concentrato in un altro punto. L'armata comprende inoltre una divisione di cavalleria, sei reggimenti di artiglieria da campagna e tre di artiglieria pesante.

L'avanzata militare procederà protetta da carri d'assalto in avanguardia e l'aviazione farà da collegamento e da esplorazione. La intendenza ha assicurato tutto il rifornimento. Due divisioni belghe si trovano ad ovest di Düsseldorf, ed hanno iniziato la avanzata contemporaneamente ai francesi. Il comando del corpo d'occupazione ha preso le sue misure per la sicurezza dei paesi occupati e per vettovagliare la popolazione, nel caso si verificasse il bisogno.

L'inadempienza pel carbone

constatata contro il voto inglese

PARIGI, 9, sera

La Commissione delle riparazioni ha emesso oggi il suo verdetto, constatando con tre voti: il francese, l'italiano ed il belga favorevoli, e quello inglese contrario, l'inadempienza della Germania per le forniture di carbone. Il comunicato ufficiale diramato dice:

«La Commissione delle riparazioni si è riunita oggi, alle 9.30, sotto la presidenza del signor Barthou, ed ha continuato l'audizione dei rappresentanti del Governo tedesco sulle deficienze delle forniture di carbone durante il 1922. La delegazione tedesca era composta nello stesso modo di ieri, ma comprendeva un altro membro, nella persona del sig. Luchsen, direttore del Sindacato del carbone di Westfalia. Alla fine della dichiarazione del delegato tedesco, la Commissione si è ritirata e per tre voti contro uno, avendo il delegato inglese votato contro, ha deciso che nelle forniture di carbone fatte dalla Germania nel 1922 la Germania sia dichiarata inadempiente al paragrafo 17, allegato 2, parte ottava del Trattato di Versailles. Di questa deliberazione sarà data oggi comunicazione ai Governi alleati».

La seduta della Commissione

La deliberazione della Commissione era solo un atto formale, per constatare ufficialmente l'inadempienza della Germania, e non vi era dubbio alcuno sul verdetto emesso dai tre delegati dei Governi, già d'accordo per un'azione comune. Il signor Luchsen ha avuto per primo la parola, ed ha spiegato le ragioni delle deficenze nella fornitura di carbone, le quali deficenze sono, secondo la cifra della Commissione del 15.6 per cento. Ieri, il signor Fischer ed il signor Wallecheim, avevano affermato che la deficenza era solo del 13 per cento, e questa era dovuta alla Francia, la quale aveva respinto alcune forniture fatte dalla Germania, giudicandole di qualità inferiore.

Una sola parte della deficenza era dovuta alla Germania, ma non per cattiva volontà, sebbene per lo sciopero del febbraio 1922, aggiungendo, che la produzione del carbone tedesco è insufficiente, tanto che la Germania è costretta a comperare carbone in Inghilterra a cambio altissimo. Per quanto riguarda questa cifra era stato stabilito che le cifre della Commissione e quelle date dai tedeschi fossero state esaminate in comune dagli esperti delle due parti e controllate, stanotte la riunione aveva stabilito esatte le cifre della Commissione.

Il presidente della Commissione, Barthou, dopo aver sostenuto la cattiva volontà della Germania, ha detto che l'inadempienza delle forniture era volontaria. Il delegato inglese Bradbury ha riconosciuto l'inadempienza per il carbone ed il coke, ma richiamandosi a quanto aveva detto per la fornitura del legname, ha rifiutato di riconoscere l'inadempienza volontaria, perchè questa constatazione importerebbe l'applicazione delle sanzioni gravi, già annunciate in Francia per una questione d'importanza secondaria nell'insieme del problema delle riparazioni.

L'America contro le sanzioni

I delegati italiani e belgi si sono pronunciati favorevolmente alla tesi francese. Una dichiarazione di voto ha voluto fare anche il rappresentante degli Stati Uniti, non ufficiale, insistendo che parlava a titolo ufficioso. Egli ha riconosciuto che la Germania ha mancato nelle forniture, ma ha detto che queste inadempienze non sono nel grave complesso delle riparazioni di una importanza tale da permettere l'applicazione delle gravi sanzioni, ed a suo avviso, le riparazioni devono essere considerate nel loro insieme e nei loro dettagli.

Dopo questa dichiarazione, si è venuti al voto, che sarà comunicato agli Alleati. Del resto, nel comunicato diramato si nota che esso non contiene alcuna raccomandazione, ma è contemplato nel paragrafo 17 — dice il *Temps* — e che non richiama i termini della lettera del 31 marzo, come lo aveva fatto la decisione del 26 dicembre per la fornitura del legname. Compiuta la formalità della Commissione delle riparazioni, il Governo francese, che ha tenuto anche oggi Consiglio, applicherà le misure già in corso.

Rimproveri all'Inghilterra

Benchè i giornali abbiano attenuato la stretta dei moniti verso l'Inghilterra, il *Temps* rileva che la presa dei pegni non avrebbe comportato alcuna misura militare, se l'Inghilterra avesse consentito a parteciparvi. Il Governo francese, nel piano esposto a Parigi, aveva escluso l'intervento della forza armata, perchè era convinto che la Germania non avrebbe tentato di resistere, se l'Inghilterra avesse operato a fianco della Francia. Prigioniera di un altro piano — scrive il giornale ufficioso — quello di sir John Bradbury, il Governo britannico non ha voluto associarsi all'azione della Francia e neppure approvarla. Ha invocato la ripugnanza dell'opinione pubblica inglese, senza pensare che l'opinione pubblica non è sempre riconoscente a quelli che la seguono nei suoi errori. Egli non ha tenuto conto dell'avviso di quei patrioti e di quei fervidi conservatori, che si esprimono anche oggi per mezzo della voce coraggiosa della *Morning Post*. Adottando questa attitudine negativa, di cui amiamo la franchezza, il Governo britannico ha costretto la Francia ed il Belgio a prendere precauzioni militari, poichè l'opposizione dell'Inghilterra ha incoraggiato la resistenza dei tedeschi.

Le ripercussioni sulla situazione dell'Intesa

Chiarimenti all'atteggiamento italiano

ROMA, 9, sera

La decisione presa dal Governo francese di far marciare le proprie truppe per l'occupazione del bacino della Ruhr, rende la situazione internazionale oscura ed ingarbugliata. Nei nostri circoli politici si sostiene, tuttavia, che le cose non sono giunte ad un punto tale da suscitare allarmi. D'altra parte, si rileva che il fallimento della Conferenza di Parigi, l'evidente impossibilità di raggiungere un accordo interalleato sui mezzi adatti per costringere il «Reich» a versare almeno una parte di ciò che doveva, l'attitudine britannica, apparsa a Parigi, in un certo momento quasi più favorevole ai nemici di ieri che non agli amici e commilitoni di guerra, hanno precipitato la determinazione francese. Essa aveva una sua legale ragione di essere, dal momento che l'inadempienza tedesca era un fatto universalmente constatato e riconosciuto.

Mano libera alla Francia

I giornali commentano ampiamente la situazione, riconoscendo giustificabile la decisione francese. La *Tribuna*, osservando che l'Italia non poteva, dopo gli ultimi insuccessi delle riunioni diplomatiche, impedire alla Francia di adottare quei mezzi che avesse creduto migliori per raggiungere lo intento, scrive:

«Dopo il fallimento della Conferenza ed il tramonto di ogni speranza di un accordo, si capiva che ogni Potenza avrebbe ripreso in qualche modo la sua libertà d'azione. Il Governo del signor Poincaré ha interpretato questa libertà di azione secondo lo spirito e la volontà di una gran parte dell'opinione pubblica francese. L'Italia poteva cercare di esercitare, e lo ha fatto fino all'ultimo momento, la sua opera di persuasione, illuminando l'alleata sulla probabilità degli scarsi risultati pratici che un'azione militare avrebbe avuti. Noi eravamo convinti che valessero assai più alcune energiche sanzioni economico-commerciali, anzichè una marcia di battaglioni e squadroni nei paesi renani. Ma, visto e considerato che la Francia spera in un risultato pratico da tale sua mossa, al punto in cui sono giunte le cose, non c'è ragione di ostacolarla.»

«Naturalmente — prosegue la *Tribuna* — ciò non giova a rischiarare la situazione europea, anche perchè l'azione francese è in rapporto diretto con un'evidente azione da parte della Polonia. La Polonia, padrona del corridoio di Danzica, che divide in due la Germania orientale, faciliterebbe la mossa francese, sia creando difficoltà al «Reich» da quella parte, sia impedendo aventuali soccorsi russi alla Germania.»

Alcuni giornali francesi parlano stamane della partecipazione dell'Italia all'impresa renana. Siccome si potrebbe supporre che il nostro Governo abbia mutato opinione di fronte all'atto deciso ieri dal «Quai d'Orsay», è bene ricordare che la linea di condotta dell'Italia è sempre ferma nei caposaldi già chiaramente contenuti nel «memorandum» illustrato dall'on. Mussolini. Esso contemplava l'eventualità di pegni produttivi da richiedersi alla Germania.

Interessi da salvaguardare

«Potrebbe darsi — conclude la *Tribuna* — che l'avvenire ci riserbi qualche sorpresa. L'azione francese è appena incominciata, e non è dato ancora di prevedere esattamente che cosa la Germania farà di fronte ad essa: se subirà passivamente l'occupazione, prendendone argomento per dimostrare la cresciuta propria impossibilità a pagare le riparazioni, o se creerà diversivi altrove, rivolgendosi ai suoi alleati di Genova, e tentando di fare ripercuotere in Oriente le proprie difficoltà occidentali.»

Il *Giornale d'Italia*, a sua volta, scrive: «L'Italia ha inesorabili interessi di grande nazione da salvaguardare, senza abbandoni politici per chicchessia e non può che reclamare, insieme al Belgio ed alla Francia, che poggia il peso dei suoi 90 miliardi di passivo sul capitolo dei pagamenti tedeschi, la parte che le spetta come diritto di guerra e risarcimento vitale per gli immensi danni arrecatile dal conflitto. Se le Conferenze di Londra e di Parigi non hanno saputo costringere nelle forme più giuridiche la Germania a pagare, chi può evitare che qualcuno dei creditori in più gravi condizioni, come la Francia per esempio, agisca per suo conto e si prenda quei pegni tedeschi che i consensi alleati non gli hanno saputo dare?»

«La situazione europea è quindi oltremodo delicata, ma non è però giudicata — soggiunge il giornale — con pessimismo nei nostri ambienti diplomatici, dove si afferma tra l'altro: 1) Mussolini, contrario a provocazioni di conflitti in Europa, lavora strenuamente per la pace, ma non può disinteressarsi di un fatto preciso: obbligare in quel qualunque modo legale i tedeschi ad adempiere i sacri obblighi della vittoria; l'Italia, in nessun modo, cioè senza suo gravissimo danno, potrebbe rinunciare alla sua parte di riparazioni; 3) la Francia e il Belgio si tengono in questa fase acuta in strettissimo contatto col Governo italiano.»

Disapprovazioni inglesi

Imminenti decisioni del Governo

LONDRA, 9, sera

Il Consiglio dei ministri è stato convocato da Bonar Law per giovedì mattina, e questo viene considerato come una indicazione, che per quel giorno l'occupazione della Ruhr sarà un fatto compiuto per parte della Francia. Toccherà allora al Gabinetto inglese di stabilire la nuova linea di condotta che la nazione dovrà seguire, sia nei riguardi della nuova situazione, come verso gli Alleati, e specialmente verso la Francia.

La situazione nella Ruhr

I telegrammi da Colonia registrano il passaggio attraverso la zona di occupazione francese di numerosi treni pieni di truppe che si recano Duesseldorf per un concentramento preparatorio. Sono pure passati dei treni con artiglieria di grosso calibro ed una enorme quantità di materiale bellico.

Evidentemente, la Francia intende cogliere l'occasione della marcia sulla Ruhr, per attuare una spedizione di forze militari atta ad impressionare la massa della popolazione tedesca.

Si spera tuttavia che la popolazione operaia di quei distretti, intensamente industrializzati, non vorrà prestarsi, nè a dimostrazioni, nè a ribellioni che potrebbero avere nelle presenti circostanze conseguenze gravissime. Anche se, come è stato detto, i tedeschi della Ruhr non organizzeranno una effettiva resistenza alla invasione francese, questa non sarà attuata immediatamente, ma come sempre accade in simili circostanze, avrà uno svolgimento lento e graduale. La possibilità di uno sciopero generale dei minatori e degli operai siderurgici della Ruhr, appare oggi assai più remota di quello che non potesse essere un anno fa, quando le sanzioni sono state per la prima volta al punto di essere attuate.

Moniti della stampa

La stampa inglese continua ad essere unanimemente contraria all'azione della Francia, e sostiene che dal punto di vista economico, la marcia sulla Ruhr finirà in un completo insuccesso. Di questa opinione sono giornali delle più opposte tendenze: il *Manchester Guardian*, il *Times*, la *Westminster Gazette*, la *Pall Mall Gazette*. Quest'ultima, anzi, fa stupire per la violenza delle sue asserzioni, e nel commento odierno il giornale dice che sarebbe umoristico, se non fosse tragico, leggere gli articoli dei giornali francesi, nei quali si cerca di assicurare il popolo francese sulle conseguenze della marcia nella Ruhr, affermando che questa riempirà di milioni in oro le casse della Commissione delle riparazioni. Secondo la *Pall Mall*, la spedizione della Ruhr costituisce il metodo migliore per spendere dei milioni, e se anche il sig. Poincaré riesce a condurre a termine l'occupazione, senza essere obbligato a muovere il grosso dell'esercito francese, la sola dislocazione di tante truppe costituirà una spesa di forti somme, e ciò senza tener conto delle spese che verranno in seguito, e che non potranno mai essere coperte dalle possibili esazioni. Ammesso che nel migliore dei casi la Francia riesca a coprire coi proventi del carbone e delle dogane della Ruhr le spese di occupazione, ciò non l'avrà condotta di un solo passo più vicina alla soluzione del problema delle riparazioni.

Giustificazioni di Theunis alla Camera belga

PARIGI, 9, sera

L'atteggiamento del Governo belga è chiarito dalle dichiarazioni del primo ministro fatte alla Camera dei deputati. Nella seduta d'oggi, Theunis, dopo aver data relazione dello svolgimento dei convegni di Londra e Parigi, è passato alla critica del piano inglese. Secondo questo piano, se la Germania pagasse integralmente la cifra dovuta per le riparazioni, al Belgio non toccherebbero che dieci miliardi di franchi belgi, cifra che corrisponderebbe soltanto al valore dei marchi introdotti nel paese durante l'occupazione e alle imposte di guerra tedesche. L'intero peso delle riparazioni, e cioè, 30 miliardi, resterebbe quindi completamente a carico dei belgi.

Il primo ministro ha fatto quindi l'analisi dettagliata del piano francese. Parlando del progetto di Poincaré, ha fatto notare essere questo estremamente moderato, specialmente per il fatto che rinunciava a qualsiasi occupazione militare. Theunis concluse con queste parole: «Quale si presenta la nostra situazione? Le possibilità di un accordo precedentemente considerate, sono svanite l'una dopo l'altra. Il piano britannico si presentava inaccettabile tanto per il Belgio che per la Francia e l'Italia. Il piano francese veniva esposto nelle condizioni di un'azione comune. Gli inglesi si rifiutarono di discutere uno solo dei pegni proposti da Poincaré. Era dunque inutile sperare in un accordo fra gli Alleati, accordo che avrebbe dovuto essere la chiave di volta della questione delle riparazioni.»

L'indignazione germanica

Appello alle potenze firmatarie

BERLINO, 9, sera

In tutta la Germania, la marea dell'indignazione contro la Francia cresce si può dire di ora in ora. Circa le misure che il Governo del «Reich» prenderà o ha già cominciato a prendere, poco ancora traspare. Si annuncia però ufficialmente che esso ha deciso di considerare la minaccia francese come creante uno stato di cose eccezionale fra la Francia e la Germania. La seduta del Gabinetto, terminata a ora tardissima, è finita con la votazione all'unanimità di una risoluzione nella quale si afferma che l'azione della Francia costituisce una flagrante violazione del Trattato di Versaglia.

Proteste socialiste

Un giornale della sera annuncia, e la notizia è confermata anche da fonte ufficiale, che il Governo prepara due azioni diplomatiche: con la prima, si rivolgerebbe alle Potenze garanti del Trattato di Versaglia, invitandole ad intervenire immediatamente contro la violazione della pace, di cui la Francia si rende responsabile; con la seconda, il Governo invierà una nota a tutte le Potenze garanti del trattato di armistizio dell'11 novembre 1918, quindi anche all'America, invitandola ad intervenire, per assicurare lo stato di cose creato dal trattato di armistizio stesso. Il *Berliner Tageblatt* scrive però, che questa volta non potranno bastare le proteste platoniche e le solite frasi di deplorazione.

I capi dei sindacati operai discutono l'atteggiamento da dare alle masse: domani probabilmente sarà pubblicato un grande manifesto. Il pensiero delle organizzazioni è però chiarito da un articolo che il deputato Hilfferding, ex direttore della socialista indipendente *Freiheit*, pubblica nel *Vorwaerts*: «Una nuova guerra comincia, anche se la Germania non può difendersi con la forze — scrive Hilfferding. — Compito dei sindacati e della risorgente internazionale proletaria, è di organizzare la lotta contro questa guerra.»

La presidenza del partito socialista per le provincie del Reno, ha pubblicato un manifesto che, nella parte sostanziale dice: «Il popolo del Reno è alla vigilia di gravi giorni. A Parigi la decisione è stata presa. Poche persone si arrogano il diritto di decidere delle sorti di milioni di uomini, calpestando i diritti di determinazione di una intera popolazione. A voi lavoratori tutti rivolgiamo la preghiera di riunirvi compatti sotto il nostro vessillo, e di seguire con fiducia le decisioni della direzione del partito. Conservate la fiducia e la disciplina. Una enorme eccitazione guadagna le masse. La popolazione del Reno ha indubbiamente bisogno di prudenza. Nessuno si lasci trascinare a gesti inconsulti, e ciascuno deve reprimere le parole, perchè gli agenti provocatori sono numerosi nel paese. Quando il momento sarà giunto, avrete la vostra parola.»

Un'azione dei comunisti

La comunista *Rothe Fahne*, pubblica da parte sua un appello dei partiti comunisti della Germania, della Francia, della Gran Bretagna, dell'Italia, del Belgio, dell'Olanda e della Czeco-Slovacchia «ai popoli lavoratori degli Stati dell'Intesa e dei paesi vinti», nel quale si protesta contro i piani dell'imperialismo francese. L'appello si dirige specialmente ai contadini e agli operai francesi, invitandoli a non lasciarsi nuovamente accecare dalle lusinghe del militarismo. «L'occupazione della Ruhr — dice il manifesto — significa una nuova guerra, anche se da parte della Germania non verrà opposta una resistenza armata. L'occupazione inasprirà i contrasti fra i diversi Stati e le violenze nazionaliste riprenderanno vigore.» Il manifesto conclude con un appello alla solidarietà internazionale.

In tutte le città della Germania vengono organizzati comizi di protesta. Le Camere di commercio di Essen, Muelheim e Oberhausen, hanno votato una risoluzione, nella quale è detto che l'applicazione parziale e totale delle sanzioni francesi, significherà lo strangolamento economico e politico della Germania. Con l'occupazione di territori tedeschi, la Francia viola il Trattato di Versaglia e il diritto internazionale. Profittando della impotenza della Germania, essa passa dallo stato di pace a quello di guerra. In queste condizioni, la Germania viene liberata dagli obblighi che il Trattato di Versaglia le impone.

Circa i sistemi con i quali i francesi si ripromettono di sfruttare le miniere della Ruhr, si hanno da buona fonte questi particolari: Per il caso in cui gli operai tedeschi volessero proclamare lo sciopero o sabotare la produzione, i francesi sperano di potere contare sui 250 mila operai polacchi, che già lavorano nella Ruhr. Ma soprattutto i francesi sono decisi ad imitare il sistema che servì ai tedeschi per far funzionare le miniere del Belgio durante la guerra: i minatori riceveranno, cioè, gli alimenti, soltanto contro consegna del carbone prodotto.

Ostacoli inglesi alla Francia?

Secondo quanto si afferma in ambienti industriali, gli inglesi si preparerebbero in certo qual modo a neutralizzare l'azione francese con una manovra economica che, se riuscisse, potrebbe determinare, se non il fallimento, almeno la compromissione grave degli sforzi francesi.

Il piano della Francia, come si sa, è di porre le mani sulle miniere della Ruhr, per vendere poi il carbone a proprio beneficio e a un prezzo che sarà quello del costo del carbone, aumentato da un'imposta, nei territori tedeschi non occupati. Però, è evidente, che la Francia non potrà imporre ai consumatori l'acquisto del carbone tedesco, e qui appunto entrerebbero in giuoco l'Inghilterra, e forse anche l'America; non, naturalmente, l'Inghilterra e l'America ufficiali, ma i grandi negoziati inglesi o americani, i quali progetterebbero di inviare in Germania per la via del mare forti quantitativi di carbone inglese e americano, che potrebbe non solo reggere, ma anche battere la concorrenza del carbone tedesco, il cui costo, in seguito alla occupazione, diventerà più elevato, sia per la minore quantità che in ogni caso sarà prodotta, come pure in seguito alle tasse di cui i francesi lo colpiranno. Contro questo progetto, si osserva, la Francia potrà prendere due contromisure: o bloccare le coste tedesche o, ciocchè è più probabile, occupare la linea del Meno, fino alla frontiera czeco-slovacca, determinando così la divisione netta della Germania del nord da quella del sud. Altro punto importante è però di vedere, se gli industriali della Germania meridionale ed occidentale, caduti così sotto l'arbitrio francese, potranno acquistare il carbone: se avranno, cioè, la quantità necessaria di divise estere per pagare il prodotto tedesco fornito dai francesi. Anche in caso affermativo, si avrà tuttavia un enorme rialzo nei prezzi dei prodotti industriali; quindi, la prevedibile impossibilità a breve scadenza per l'industria tedesca di vendere all'estero. Con ciò sarebbe determinata l'automatica cessazione della produzione delle fabbriche, quindi del consumo del carbone.

Quanto all'atteggiamento dell'America, nei circoli che hanno relazioni confidenziali con l'ambasciata degli Stati Uniti, si dichiara che tutte le notizie finora pubblicate intorno ad un intervento americano, devono considerarsi come infondate. Nè ora, nè in un futuro prossimo, l'America nulla intraprenderà per frenare od ostacolare la Francia nella sua azione.

Alla Borsa, le principali divise estere hanno avuto oggi queste quotazioni: New-York 11.000, Londra 46.125, Zurigo 100 franchi — 189.250.

Nervosismo alla Borsa di Londra

LONDRA, 9, sera

Nell'attesa che gli avvenimenti si sviluppino, il mercato finanziario inglese si è oggi mostrato agitato. E' evidente che la impressione sfavorevole e di grande ansietà prevale ovunque, e che l'incertezza del momento contribuisce alla nervosità degli speculatori. In rapporto alla sterlina, il marco è disceso oggi a 50 mila, per risalire prima della chiusura a 45 mila. Il franco francese è disceso a 70, per riprendere alquanto, e chiudere a 68 e 50; mentre il franco belga ha oscillato fra 75.30, 75.50. La lira italiana è discesa a 95.25. La stessa sterlina ha perduto 2 cents sul mercato di New York. Quanto poi alle valute balcaniche, esse hanno sofferto tutte notevolmente. La dracma greca ha perduto 30 punti, il lei rumeno 35 e il marco polacco 5 mila punti. Più stabili sono state invece le valute della Czeco-Slovacchia, dell'Austria e della Finlandia.

Le ripercussioni sul franco

PARIGI, 9, sera

Gli avvenimenti che si stanno svolgendo hanno prodotto viva emozione nei circoli finanziari. Il franco continua a perdere progressivamente ogni giorno, in rapporto alla sterlina e al dollaro. Di pari passo retrocede il marco, il quale si inabissa verso le minime quotazioni. Oggi occorrevano 68 franchi e 55 centesimi per una sterlina, e 14.75 per un dollaro. Rispetto al franco svizzero e alla pesetas, le perdite sono maggiori.

Norme per il soggiorno degli stranieri

di passaggio o residenti in Italia

ROMA, 9, sera

Con regio decreto-legge 4 gennaio corrente, sono state approvate le norme che disciplinano il soggiorno degli stranieri in Italia. Tali disposizioni vanno connesse alla riforma che il Governo si propone di attuare circa il visto ai passaporti, che costituisce un intralcio allo sviluppo delle relazioni commerciali ed al movimento dei viaggiatori. A tal uopo il Ministero degli Affari Esteri ha iniziato gli opportuni passi con gli Stati interessati.

Il decreto fa obbligo agli stranieri, entro tre giorni dal loro ingresso nel Regno, di presentarsi personalmente all'autorità di P. S. del luogo ove si trovano, per dichiarare le proprie generalità, il luogo di provenienza, lo scopo della loro venuta in Italia. Sono dispensati dall'obbligo della presentazione personale gli stranieri alloggiati in alberghi, pensioni ecc., per cui la dichiarazione può essere fatta dall'esercente. Eguale facilitazione è concessa per coloro che si trovano in istituti di educazione, di istruzione, di ricovero, di cura o in comunità religiose. Gli stranieri che abbandonano il Comune là ove hanno fatto la dichiarazione per trasferirsi in altra località del Regno, sono obbligati a ripetere la dichiarazione di soggiorno. Da tale obbligo sono esenti gli stranieri di passaggio nel Regno, che vi si trovano per un periodo non superiore a due mesi, per motivi di diporto, risultanti dalla prima dichiarazione.

Disposizioni speciali sono sancite per gli stranieri già residenti nel Regno. Per coloro che sono inscritti in Camere di Commercio o che facciano parte di corpi, istituti o enti riconosciuti nel Regno, per coloro che posseggono o dirigono stabilimenti o imprese industriali, aziende commerciali o pubblici servizi, o appartengano a istituti civili o comunità religiose, o sono inscritti nei ruoli delle imposte dirette, nel Comune in cui fanno la dichiarazione. Queste od altre disposizioni contenute nel decreto non si applicano ai membri del Sacro Collegio. Nulla è innovato a quanto è disposto dall'art. 20 della legge 13 maggio 1871, n. 213.

I contravventori sono passibili di pene variabili, da ammende di lire 10 a 300 o dell'arresto da 3 giorni a 3 mesi. Gli stranieri denunciati per contravvenzione, possono altresì essere espulsi dal territorio del Regno con decreto del prefetto, previa autorizzazione del Ministero dell'Interno.

Le esenzioni per la costruzione di case

ROMA, 9, sera

Il decreto approvato nell'ultimo Consiglio di ministri, relativo all'esenzione del pagamento delle tasse per le case di nuova costruzione, consta di tre articoli, e stabilisce che per le costruzioni che saranno iniziate ed ultimate tra il 30 giugno 1922 ed il 30 giugno 1925, è concessa l'esenzione dal pagamento dell'imposta fabbricati e relative sovrimposte comunali e provinciali, per il periodo di 25 anni, ai privati e società di qualsiasi forma, anche cooperative, costruttori di case, alberghi, negozi ecc. Ai comuni che costruiranno case, sia direttamente, che indirettamente, attraverso la costituzione di speciali enti, è concessa l'esenzione per trenta anni. L'articolo tre del decreto, stabilisce l'abrogazione delle disposizioni contenute nel decreto legge Alessio, e di tutte le altre norme vigenti in materia di aiuti governativi per costruzioni di nuove case.

False voci di un prestito all'estero

ROMA, 9, sera

In taluni ambienti finanziari e politici, si fa circolare da alcuni giorni la voce, che il Governo intenda emettere un ingente prestito, da collocarsi sul mercato americano e tale notizia è stata raccolta anche da vari giornali esteri. L'*Agenzia Stefani* è autorizzata a dichiarare, che la notizia è completamente destituita di fondamento, poichè il Governo non intende, nè mai ha inteso, di contrarre prestiti con l'estero.

L'anniversario della morte di Vitt. Emanuele II

ROMA, 9, sera

In occasione dell'anniversario della morte di Vittorio Emanuele II, su tutti gli edifici pubblici e molti privati è stata issata a mezz'asta la bandiera abbrunata. Alle ore 11 il Sindaco, accompagnato dalla Giunta municipale, si è recato a deporre una corona di alloro con bacche dorate e nastri dei colori municipali, sulla tomba del Re Galantuomo. Venti vigili del fuoco, in alta tenuta, al comando di un ufficiale, hanno prestato servizio d'onore nel pronao del Pantheon.

Un pascià stipendiato dall'Italia

arrestato a Roma per spionaggio

ROMA, 9, sera

Questa mattina alle ore 7 si sono presentati all'Hotel Excelsior due commissari della squadra politica, i quali hanno chiesto di essere ammessi nell'appartamento occupato da tre notabili bengasini, giunti da circa dieci giorni nella capitale. Accompagnati dal direttore dell'albergo, i funzionari picchiarono all'uscio della stanza occupata da uno degli arabi, e gli annunziarono che era desiderato al Ministero delle Colonie. I tre arabi, dopo una sommaria toilette, furono pronti, e il commissario Andreani comunicò il loro arresto, in seguito a mandato di cattura spiccato dal Procuratore del Re di Bengasi.

Cavaliere di gran croce e milionario

I tre notabili bengasini sono Omar pascià, di 43 anni, da Bengasi, suo figlio [illegible], di 23 anni, studente, e suo fratello Rescid Manzur, di 25 anni. Innanzi agli arrestati fu eseguita una accurata perquisizione, la quale portò al sequestro di una piccola cassaforte, contenente una forte somma in moneta francese e una cospicua quantità di gioielli, per il valore complessivo di circa un milione e mezzo di lire italiane. Dai primi accertamenti del questore, è risultato che Omar pascià, col fratello ed il figlio, erano sbarcati a Napoli 40 giorni or sono e, dopo avere visitato varie città d'Italia, avevano cercato di passare la frontiera. Però, non essendo i loro documenti in regola, erano stati respinti.

Si sa pertanto che è giunto a Roma il Procuratore del Re di Bengasi, per procedere all'istruttoria a carico dei tre arabi, sui quali pesa l'accusa di spionaggio e tradimento a danno dello Stato. L'arresto di Omar pascià e dei suoi parenti, è un provvedimento che colpisce uno dei maggiori esponenti dei ribelli, o di coloro che intorbidano la situazione politica in Cirenaica, a danno del nostro dominio.

Il deputato cirenaico Olmi, il quale si trova a Roma, intervistato a proposito dell'arresto dei tre suoi conterranei, ha dichiarato:

«L'arresto di Omar pascià era reclamato dalla situazione cirenaica, del cui attuale turbamento il pascià è il maggiore responsabile. La caduta del losco personaggio, è l'epilogo di una fosca commedia, che ha avuto ora tinte di operetta ed ora colori di dramma brigantesco; poichè il protagonista aveva due volti: a Bengasi era il cavaliere di gran croce; il gran decorato, consulente del Governo, con arie di protettore della tranquillità italiana in tutto l'oriente islamico; fuori di Bengasi, ad Agedabia, tra i senussi e in tutto il vasto paese, presso le tribù non ancora aderenti all'ordinata costituzione, era il mestatore abile ed occulto, sobillatore di disordini, creatore di continue difficoltà alla nostra opera di pacificazione.

L'incubo della Cirenaica

— Sembra però che godesse largo prestigio. Oltre che consulente del Governo, non era anche il fiduciario dell'emiro Idris?

— Il suo prestigio era esclusivamente relativo ai larghi mezzi economici fornitigli da noi, con uno stipendio ed un cumulo di assegni a tutti i membri della sua famiglia che, complessivamente, costavano al bilancio coloniale quasi 200.000 lire annue. Quanto alla fiducia dell'emiro Saied Idris Senussi, questi aveva da tempo intuito il giuoco del pascià, di mercanteggiare sulle situazioni e sulle tensioni artificialmente create dallo stesso intermediario tra il Governo di Bengasi e la piccola corte emirale.

— Quali sono le accuse specifiche che hanno determinato il mandato di cattura?

— L'accusa più grave è quella di connivenza con i ribelli tripolitani, e precisamente con gli emissari che da Misurata sono venuti ad intrigare ai nostri danni nelle sfere senussite di Agedabia. Con codesti emissari il pascià ebbe colloqui clandestini durante le visite che egli faceva all'emiro, simulando di recarsi a trattare con questi. Ma un cumulo di altri addebiti sono mossi ad Omar pascià, il quale si è trovato finalmente stretto tra le indagini del comandante dei carabinieri della Colonia, colonnello Agostinucci e le contestazioni del Procuratore del Re di Bengasi, il quale ha spiccato il mandato di cattura.

— E quale ripercussione avrà ora in Cirenaica la notizia dell'arresto?

— L'impressione sarà salutare per il prestigio italiano e per l'ordine. Un'esigua minoranza di fanatici tenterà di far passare Omar come un martire islamico, ma la grande maggioranza della popolazione, considererà la sua scomparsa come la liberazione da un incubo che pesava sulla vita del paese, desideroso di tranquillità operosa e feconda.

Il fratello del sottosegretario Ciano

ferito gravemente per lo scoppio d'un apparecchio

SPEZIA, 9, sera

Oggi, mentre il comandante Arturo Ciano, della direzione di Roma della Wickers-Terini, stava esperimentando allo stabilimento un apparecchio di sua invenzione per cause non ancora accertate, detto apparecchio è scoppiato, producendo al capitano Ciano varie ferite all'occhio e alla mano. Prontamente trasportato all'ospedale civile, il suo stato è stato giudicato grave, ma non disperato. Il comandante Ciano è fratello del sottosegretario alla Marina, il quale è qui atteso in serata.

Donna Franca Florio in Germania

per ricuperare i gioielli rubatile a Viareggio

CHIASSO, 9, sera

Donna Franca Florio, la vittima del furto dei gioielli a Viareggio, è transitata nel pomeriggio di ieri da questa stazione internazionale diretta in Germania, ove è chiamata per le pratiche inerenti al ricupero della refurtiva. La signora viaggiava in uno scompartimento riservato di prima classe, ed era accompagnata dal consorte don Ignazio Florio e da un commissario di polizia.

Duplice esecuzione capitale a Londra

L'impiccagione della Thompson e del suo amante

LONDRA, 9, sera

La signora Thompson ed il suo amante Bywaters, che uccise il marito di lei dietro sua istigazione, sono stati impiccati stamane. Invano il Bywaters assicurò ripetutamente di essere il solo colpevole del delitto: molte lettere trovate presso di lui provarono in modo irrefutabile che la sua amante lo aveva incitato al delitto.

Sono quindici anni che non era stata giustiziata alcuna donna in Inghilterra, ed il pubblico si è talmente appassionato al processo, che la folla aspettò dalle 9 di sera alle 10 del mattino l'apertura delle porte del tribunale, per sentire il verdetto. Le due esecuzioni capitali hanno avuto luogo nel medesimo istante presso le due prigioni. Una folla di parecchie migliaia di persone si assiepava sul luogo dell'esecuzione. Tra la folla circolavano delle donne «sandwich» portanti un avviso, sul quale si leggeva a caratteri cubitali: «Se la signora Thompson sarà impiccata, il giudice ed i giurati sono degli assassini. Non si può abolire l'omicidio coll'omicidio». La Thompson, mezzo svenuta, dovette essere portata fin presso il patibolo. Il Bywaters, affrontò la morte coraggiosamente. Egli aveva scritto varie lettere di ringraziamento alle autorità della prigione.

CRONACA DELLA CITTÀ

Per risolvere la crisi edilizia

Il Consiglio dei ministri, su proposta dell'on. Rossi, approvò l'altro giorno uno schema di decreto-legge, col quale si concede l'esenzione dall'imposta sui fabbricati e dalle relative sovraimposte comunali e provinciali per il periodo di 25 anni ai privati e alle società di qualsiasi forma, anche cooperative, che imprendano la costruzione di case per abitazioni civili, per alberghi, uffici o negozi, ovvero sopraelevazioni di tali edifici, sempre che la costruzione sia iniziata e condotta a termine tra il 30 giugno 1922 e il 30 giugno 1925. Tale esenzione è estesa a 30 anni per le costruzioni che i Comuni, con popolazione accentrata superiore ai 10 mila abitanti, compiano senza contributo dello Stato direttamente o a mezzo di istituti autonomi per le case popolari.

Questa esenzione dall'imposta fondiaria già in sostanza esisteva, e, non ostante il rigido programma giustamente contrario ad ogni esenzione fiscale elaborato dall'on. De Stefani, è stata mantenuta, ed anzi, in certo qual modo, allargata a profitto dei costruttori. Ciò significa che il Governo, affrontando risolutamente il grave e complesso problema della crisi edilizia, ha esattamente intuita la necessità di far andare di pari passo da un lato la fine, disciplinata dalle opportune cautele, del regime vincolistico ed antieconomico dei fitti, dall'altro lato il progressivo sviluppo dell'attività edilizia: elementi ambedue inscindibili nel tempo e nella progressione, se realmente si vuol giungere in un periodo, più o meno breve, ad un equilibrio nel problema delle abitazioni. E' chiaro, infatti, che liberare i fitti, senza provvedere in pari tempo, attraverso opportune agevolazioni fiscali, ad un efficace incremento nelle costruzioni, avrebbe voluto dire aggravare la situazione senza risolverla, come d'altra parte offrire ai costruttori l'esenzione dalla fondiaria senza metterli in grado di aumentare nel limite del razionale i redditi del capitale investito, avrebbe voluto dire — come del resto la precedente esenzione aveva dimostrato — egualmente non risolvere la situazione, ma anzi col progresso di tempo, aggravarla sempre più.

Il progetto, del quale abbiamo fatto parola, sarà fra pochi giorni legge. Esso, — è inutile rilevarlo — tocca non solo uno dei problemi più ardui dell'economia nazionale, ma anche una delle piaghe più diffuse in tutte le Regioni d'Italia. Fra le quali, la nostra, e Trieste in ispecie, ha il non invidiabile primato della fame di case. Per ragioni, che qui è inutile ricercare, ma che si riattaccano all'isolamento della nostra città durante la guerra e al sommovimento economico del periodo d'armistizio nella Venezia Giulia (esclusa la zona d'operazioni, dove le rifabbriche rientrano in un'altra categoria di problemi) non si è costruito affatto. Crediamo che in nessuna delle grandi città italiane i cittadini possano fare, come a Trieste la melanconica constatazione che dal 1915 ad oggi nessun edificio ad uso abitazioni private sia stato iniziato e portato a termine.

Milano, Genova, Roma, Torino, Napoli per non dire che delle maggiori città, hanno veduto durante la guerra e dopo sorgere qualche gruppo di case nuove, insufficienti certo al loro movimento demografico e alle loro necessità sociali, ma tali, ad ogni modo, da figurare almeno come sintomo d'uno sforzo inteso ad uscire dalle strettoie dell'assillante situazione. Trieste, invece, che poteva nell'anteguerra giustamente attribuirsi il vanto delle più rapide e più audaci iniziative edilizie, rimase in coda a tutte le altre città italiane! La stessa esenzione dall'imposta fondiaria che era stata decretata per le altre provincie d'Italia, fu negata alla Venezia Giulia. A nulla valsero le pressioni fatte da più parti e in varie occasioni presso i fattori centrali affinchè di questa comune facilitazione potesse profittare anche la Venezia Giulia.

Ora, come abbiamo visto, il sistema escogitato dal Governo centrale per risolvere il problema economico e sociale ad un tempo delle abitazioni, pone in funzione la fine dei fitti vincolati con l'esonero fiscale per le nuove costruzioni. Non v'è dubbio che tale sistema, ritenuto efficace ed indispensabile in tutte le altre provincie, troverà anche nella nostra integrale applicazione, e che, cioè, il decreto di prossima pubblicazione conterrà implicitamente od esplicitamente la clausola che le facilitazioni tributarie per le nuove costruzioni tra il 1922 e il 1925 trovano applicazione anche nella Venezia Giulia.

Il risarcimento dei danni di guerra
e la Lega Italiana

Abbiamo da Roma, 9, sera:

L'on. Mussolini, interessato dalla presidenza generale della «Lega Italiana», per una sollecita sistemazione della questione del risarcimento dei danni di guerra subiti dai nostri connazionali all'estero, ha risposto con la seguente lettera: «Mi pregio di portare a conoscenza di codesta on. presidenza, che la grave e complessa questione del risarcimento dei danni subiti a causa della guerra, da cittadini italiani all'estero, è oggetto di esame e di studio da parte delle R.R. Amministrazioni compenenti. Il problema non è di facile soluzione, non meno per noi che per gli altri Stati alleati, che, anch'essi non hanno risarcito i danni del genere subiti da loro cittadini all'estero. Qualora la questione (che è unicamente di possibilità del Tesoro) entrasse in una fase di pratica soluzione, questo Ministero si avvarrebbe con sicuro vantaggio delle preziose notizie che codesta benemerita associazione potesse fornirgli. Con la massima osservanza. - Mussolini».

Telegrammi di augurio al Sindaco in relazione alla nuova circoscrizione. In relazione alla nuova circoscrizione provinciale, il sindaco on. Pitacco ha ricevuto ulteriori telegrammi di augurio e solidarietà da Mauchinia e Sistiana, come pure patriottici dispacci dal sindaco di Grado, da quella Società per il promovimento dei forestieri, nonchè dal signor Franco Grigolon, a nome della cittadinanza intera di Grado e dei triestini colà residenti.

A ciascuno il Sindaco rispose augurando che la nuova circoscrizione, mercè la cooperazione di tutti, avvii la provincia a nuovo benessere, materiale e morale.

La mostra fotografica
della Società Alpina delle Giulie

Molto riuscito, anche quest'anno, il concorso fotografico della Società Alpina delle Giulie: e bella l'esposizione che s'inaugurò iersera in una sala affollata di invitati e di signore. Il presidente, dott. Carlo Chersich, riceveva gli ospiti alla testa degli altri direttori: e furono tra gli altri il prefetto comm. Crispo Moncada, e il sindaco dott. Pitacco, il maggiore Alborghetti in rappresentanza del generale Castagnola, il comm. Panzini e il cav. Compagna della Direzione delle Ferrovie, il comm. Rizzo, il comm. Zampieri, il cav. uff. Nicolò Cobol in rappresentanza del Touring Club Italiano, i rappresentanti della Sucai, dell'Associazione Nazionale Alpina e di molte società cittadine. Il generale Sanna si era fatto scusare. La mostra fu visitata con molta ammirazione, e quindi i convenuti furono raccolti a un rinfresco.

La mostra annuale dell'Alpina è ormai la più importante mostra d'arte fotografica che si tenga nella città. Essa ha i suoi valorosi nel ritrarre montagne e paesi: ma ogni anno se ne aggiunge qualcuno, e ogni anno taluno dei migliori affronta nuovi campi. Questa volta la novità tecnica più interessante sono le fotografie al bromolio: copiatura su carta al bromuro, e quindi ritocco con inchiostri grassi, da stampa. La novità tecnica è anche novità artistica: giacchè gli effetti che si ottengono sono in tutto simili a quelli delle antiche acqueforti. Se ne hanno esempi mirabili nei tre espositori che praticano questo procedimento: il dott. Lodovico Herrmannstorfer, il sig. Mario Cociancig e l'ing. Domenico Quarantotto. Campagne, gruppi di alberi, una radura nel bosco dove sembra di sentire il tratteggio e le emorzature sapienti dell'incisore, hanno un vivo alito di poesia georgica nella mostra del dott. Herrmannstorfer. Le stesse intimità della natura, con chiaroscuri profondi di case antiche, con ariose eleganze d'alberi, con un dolce fuggire delle acque e dei filari di pioppi, acquistano una sorta d'aristocrazia di stile nei lavori del sig. Mario Cociancig. E anche l'ing. Quarantotto è un esecutore molto valente nei suoi vari procedimenti: coglie mirabili effetti di boschi nei dintorni di Trieste e nel Tarnovano.

L'alta montagna e lo sport invernale hanno due campioni di prim'ordine nel signor Rodolfo Timeus. Il Buffa ci conduce per le alpi carniche, per le venete, per le tridentine, fra cieli limpidi, addensamenti di nubi, alte cime, nevai: ha una particolare maestria nel far sentire il lento allontanarsi dei piani di neve, nel fissare senza crudezza i recisi contrasti, nell'illuminare i solenni chiaroscuri del cielo. Il dott. Timeus ravviva l'alta montagna con le figurazioni sorridenti dello sport invernale: con ciò si mette problemi di rapporto tra figure e paesaggio, che egregiamente risolve, con senso d'artista: nevi più vive delle sue, più varie di luminosità, di morbidezze, di riflessi, di insolcature fosche, è difficile che si vedano. Siamo con lui nel gruppo del Bernina.

Un fotografo molto interessante, per le eminenti sue qualità artistiche, è il signor Mario Girardelli. Egli sente molto vivamente il romanticismo pittoresco e quasi la drammaticità di certe impressioni della natura: le sue inquadrature sono originalissime; i primi piani plasmati con forte evidenza e con grande gusto di scelta; lo sfondo interpretato con fantasiosità di scenario. Si veggono «Nel parco di Castel Toblino», le Tofane, il gruppo di Brenta. Altro esecutore molto fine è il signor Roberto Maidich: ha uno squisito sentimento delle luci nelle sue vedute di Trieste, specialmente in quella della città lontana lontana, al crepuscolo, coi lumi già accesi. Egli trova eccellenti soggetti pittoreschi anche nei nostri dintorni.

Nella mostra del signor Ettore Godgnig, in gran parte consacrata alle Alpi Giulie e alle Dolomiti, subito colpiscono, fra altre, lodevolissime fotografie, l'impressione lirica del «Cridolo tra le nubi», e quella del «Gruppo del Sella dal passo Gardena», dove predomina l'evidenza del particolare. Ottime per inquadratura e per governo di luce sono le fotografie del signor Mario Miani; interessanti quelle del sig. Silvio Quarantotto, di rara nitidezza nel descrivere allo sguardo le Dolomiti, e molto efficaci nel trovare i momenti di chiaroscuro. Il sig. Edoardo Mavricich ha raccolto non più lontano di Opicina magnifiche impressioni d'alta neve; «Ondina» offre una serie di piccole e limpide visioni d'alta montagna, con altre maggiori, pur buone. Il mondo sotterraneo non ha avuto quest'anno che un evocatore nel sig. Giovanni Urbica, che presenta alcune buone impressioni della grotta di San Canziano: particolarmente quella dove raggiunge un denso chiaroscuro di velluto.

Non manca neppure questa volta il dott. Lepori con le sue diapositive, presentate in ricchissime serie: e qui andiamo anche un po' fuori dal campo alpino, e siamo chiamati tra altro a riviver alcuni momenti culminanti della visita dei Reali. Si può immaginare se i visitatori non si affollino intorno all'apparecchio! Del resto ora la mostra rimarrà aperta nella sala dell'Alpina per una diecina di giorni, e tutti potranno vederla.

La Settimana di Beneficenza pro Mutilati di Guerra. Questa sera avrà luogo alle 22, nelle eleganti sale dell'Hotel Savoia, la serata di danza, a totale beneficio dei mutilati, tubercolotici, madri, vedove e orfani di guerra, sotto gli auspici del Comitato delle signore presieduto dalla contessa Anna Segrè.

L'instancabile lavoro delle signore del Comitato e l'interessamento personale del cav. Fava, direttore dell'Hotel Savoia, fa prevedere fin d'ora un numerosissimo concorso della nostra migliore Società. Il Comitato fa ancora vivo appello a tutte quelle persone che non avessero avuto l'invito, di rivolgersi sia presso le componenti il Comitato che alla direzione dell'Hotel «Savoia».

L'inaugurazione del gagliardetto dei ferrovieri del Manipolo «Vittorio Veneto». Come annunziato, la festa del in onore del gagliardetto del Manipolo «Vittorio Veneto», ferrovieri fascisti, avrà luogo, in sala Fenice, domenica 14 corr., dalle 20 in poi, col seguente programma: Ore 20: Apertura della festa con gli inni nazionali; ore 20.30: Concerto vocale sostenuto dalla soprano sig.na M. Baroni e dal tenore signor A. Biagini, allievi de lcav. Colazza; ore 21.30: grande veglione mascherato.

La mattina avrà luogo in Piazza Vittorio Veneto la solenne cerimonia dell'inaugurazione del gagliardetto con l'intervento di tutte le autorità politiche e ferroviarie. Madrina sarà la distinta signorina I. Perfumo, sorella del segretario della Sez. Ferrovieri Fascisti, rag. Cesare, oratore ufficiale

Il grande ballo accademico. In questi giorni sono stati diramati gli inviti per il Ballo accademico, che pure quest'anno, mercè il contributo e l'appoggio di quanti hanno compreso la necessità e sentito il dovere di aiutare questa nobile iniziativa, che ha in programma di alleviare le condizioni della gioventù studiosa più povera, dovrà riuscire tale, da rendere l'attesa vivissima di cui è oggetto in tutto il pubblico elegante, pienamente giustificata.

La festa tradizionale si terrà, com'è noto, la notte di venerdì 12 corr. nelle sale della Società Filarmonica.

Un calendario artistico. Lo studio editoriale d'arte di Giuseppe Mastrolonardo, ci manda il suo calendario artistico per il nuovo anno: è cosa elegantissima, e di rara perfezione tecnica nella riproduzione a quadricromia d'un dipinto moderno della Regia Galleria di Brera, dal quale risultano le più riposte finitezze e trasparenze del colore.

Onorificenza. Il capitano Taussig sig. Francesco, addetto alla locale direzione di artiglieria, è stato nominato di «motu proprio» del Re, cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

I nostri caduti

Bernardo Benussi

Ecco la piccola storia di un eroico soldato che seppe morire lasciando un mirabile testamento della sua fede italiana. Il soldato si chiama Bernardo Benussi, sottotenente di artiglieria. A soli diciotto anni, trovava queste parole generose, congedandosi dalla famiglia, per andare al fronte:

«Domani parto per il fronte; finalmente si sono adempiuti quei desideri che mi hanno sempre animato e che mi sono stati inculcati dalla mia famiglia; vado a combattere per la mia Patria, per l'Italia nostra, per la nostra Trieste... Spero di ritornare, ma se sarà destino ch'io resti là dove tanti morirono per la redenzione delle nostre terre, sta pur certa che morirò da buon soldato e che il mio ultimo pensiero sarà per voi e per la mia Trieste».

Il destino ha voluto che questo giovinetto, ancora studente, tutto candido di fervore, venisse sacrificato alla grande causa. Ancora prima di morire egli dava garanzia che avrebbe saputo donarsi «da buon soldato». Ed ha mantenuto la sublime e tremenda promessa con semplicità schietta e forte. Attraverso le numerose cronache che raccontano le prodezze dei nostri eroici soldati, possiamo riscontrare una commossa rassomiglianza nelle loro gesta, nelle loro parole, nel desiderio delle loro ultime volontà. Pare che la consapevolezza del sacrificio abbia loro suggerito espressioni modellate dalla stessa ispirazione eroica. Eppure cotesta rassomiglianza non è mai monotona. Figli dello stesso destino, trasfigurati dalla medesima gloria, ognuno di essi reca in sè qualcosa di nuovo e di fresco. Bernardo Benussi può essere amato per la fermezza serena con cui non ha voluto contrastare gli eventi che lo portarono alla morte sul campo di battaglia. La sua giovinezza gli dava diritto di amare la vita più che l'ideale; gli dava la forza per desiderare tutte le cose non ancora realizzate. Ma un dolce e prepotente sentimento, fatto di amore per la sua Trieste e per l'Italia, gli procurò quella volontà eroica da cui nacque ed ebbe vita la novella Italia. Volontà fatta di cruda disciplina e di aspre costrizioni. Con tutto ciò, Bernardo Benussi fu un entusiasta e un coraggioso, tanto da poter esser additato esempio ai compagni per abnegazione e senso di dovere.

Volle seguire un corso di ufficiali al campo per non abbandonare il fronte: «solo quassù si vive intensamente e degnamente», egli scriveva. Promosso sottotenente continuò il suo servizio nello stesso reggimento di artiglieria da campagna; ferito leggermente una prima volta, non volle ancora abbandonare la sua batteria e lì presso i suoi cannoni la morte lo colse, la mattina del 27 marzo 1916. Durante un furioso combattimento, mentre egli comandava il fuoco, animando i soldati, una pallottola gli spaccava il cuore. Benussi trovò ancora la forza di dire: «fate fuoco al pezzo n. 1» e spirò tra i cannoni infuocati.

Il maggiore, comandante del gruppo, così scrisse di questo prode artigliere: «Il mattino del 27 marzo, mentre la batteria appoggiava con intenso fuoco l'avanzata delle nostre fanterie, il sottotenente Benussi Bernardo, comandante di sezione, fu colpito da pallottola di shrapnel nemico. Cadde da valoroso vicino ai propri pezzi. Dolorosa è tale perdita per tutto l'Esercito a cui viene a mancare giovanissimo un ufficiale di alto sentimento militare e di forte intelligenza; dolorosissima è per il gruppo dove è sentito vivo il ricordo delle sue ottime qualità di camerata e di collega. La sua morte onorata e bella vicino ai cannoni, sarà per noi vivo incitamento a lottare con maggiore slancio per la più grande fortuna della Patria e delle armi italiane, ad esempio di fede e di valore!»

Alla sua memoria fu decretata la medaglia d'argento con la motivazione: «Comandante di mezza batteria, sotto il fuoco nemico e colpito a morte, continuava ad ordinare il fuoco dei suoi pezzi, dando prova di mirabile coraggio e forza d'animo».

La pietà dei compagni d'arme, compose nel cimitero di Sdraussina una modesta tomba alla salma di Bernardo Benussi. Domani le spoglie eroiche saranno traslate a Trieste, per venire sepolte nella terra redenta.

Nicolò De Rin

Un altro prode. Ma la sua salma non è mai stata ritrovata. Si sa che una sera, nel novembre del '17, quando il nemico era trincerato fino alla regione veneta, Nicolò De Rin usciva dalle trincee sul Piave e con una barca si portava su una vasta isola, spingendosi sotto le difese austriache. Rimase così appostato in osservazione, ma un'improvvisa scarica di fucileria nemica lo sorprese. Il coraggioso esploratore rimase colpito da una palla alla tempia. La pattuglia dei nostri soldati ricercò invano la salma dell'ufficiale caduto. Nessuno ha mai saputo se la pietà del nemico gli aveva trovato una modesta sepoltura.

Nicolò De Rin, il nipote del patriota triestino Nicolò De Rin, fu giovine di viva intelligenza, nutrito di studi severi, di cuore generoso e buono. L'amore alla sua città e alla sua patria più grande, l'Italia, aveva in lui radici profonde come la vita e fu per quell'amore ch'egli morì gloriosamente. Da quando era scoppiata la grande guerra nazionale egli viveva fremente d'impazienza. Nella primavera del '15, prima della dichiarazione del maggio, già si addestrava alle armi nel battaglione S. Giusto, costituitosi a Padova tra gli studenti irredenti. Diventato sottotenente dei bombardieri prese parte a tre azioni di avanzate sul Carso. Promosso tenente fu nel Trentino e combattè sull'Ortigara. Rimasto leggermente ferito sul Carso s'ebbe la medaglia di bronzo al valore per esser rimasto solo, mentre quasi tutti intorno a lui erano caduti, caricando fino all'ultimo l'unica bombarda rimasta servibile.

L'Unione dei sindacalisti corridoniani s'è sciolta. La segreteria dell'Unione sindacalisti corridoniani comunica:

Le sezioni di Trieste dell'Unione, del Circolo «Filippo Corridoni» e del Circolo femminile «Enrichetta Corridoni» sono sciolte.

Coloro che intendono far parte della nuova Federazione sindacalista che sarà costituita il 31 corr. sono pregati d'inviare la loro domanda d'iscrizione presso Werk, via Industria 5, II.

La nuova comunicazione telefonica Milano-Trieste. La Camera di commercio e industria fece in ripetuti incontri, passi presso l'amministrazione postale telegrafica chiedendo che la nuova comunicazione telefonica Trieste-Milano resti riservata esclusivamente ai bisogni di Trieste, rispettivamente di Milano, quale filo direttissimo.

Accogliendo la richiesta della Camera, il Ministero delle Poste e dei Telegrafi (Direzione generale dei servizi elettr ci) comunica ora che il nuovo circuito telefonico Milano-Trieste sarà diretto non essendovi incluso alcun altro ufficio.

Posti di levatrice in concorso all'Ospedale civico. La Direzione dell'Ospedale «Regina Elena» ha aperto il concorso a due posti levatrice. Uno dei posti è per levatrice assistente presso l'Istituto Maternità e va congiunto a un emolumento di lire 3500 annue, più il carovivere di lire 1000; l'altro per levatrice interna presso lo stesso Istituto e va congiunto allo stipendio annuo di lire 2500 con alloggio e vitto in natura, se questo viene somministrato durante le ore di servizio. Le domande, corredate dai documento d'uso, sono da presentarsi entro il 16 gennaio 1923 alla Direzione dell'ospedale.

Diploma. Al Conservatorio «Giuseppe Tartini» ha conseguito il diploma di licenza nella scuola di pianoforte la signorina Picchio Angela, da Torino.

La festa della Befana

Alla Società degli amici dell'infanzia. Con atto di vera filantropia, un comitato di signore della Società degli amici dell'infanzia, d'accordo con la direzione, deliberò che i bambini poveri presentatisi dopo i 600 già beneficati in occasione delle feste natalizie, avessero pure il loro bel vestitino nuovo e la loro razione di biscotti e d'aranci. Convocati per il giorno della Befana, ben 200 fra bambini e bambine, si presentarono nella bella sede di via Ferriera N. 10, che va diventando ogni giorno più benefica fonte dei più svariati provvedimenti filantropici per l'infanzia bisognosa della nostra città. Accolti con gentilezza amorosa dalle signore del comitato, divorarono con gli occhi, già prima d'indossarli, i bei vestitini e le forti calzature, dimentichi, sia pure per un istante, del freddo e delle quotidiane privazioni. Ora si potevano presentarsi alla scuola lindi e coperti, mentre prima la povera mamma doveva talvolta lasciarli a letto per non esporli ai rigori del freddo.

Al Ricreatorio della Lega Nazionale di Opicina. Domenica nel pomeriggio si tenne in questo Ricreatorio la festa della Befana. La tradizionale festa si svolse tra l'allegria e il chiasso dei 250 allievi e il compiacimento di un affollato pubblico di mamme e di babbi. In quest'occasione, anche il corpo bandistico del Ricreatorio suonò per la prima volta in pubblico, tra molti applausi. Furono eseguiti: La corsa nei sacchi, l'albero della cuccagna e una lotteria, dalla quale molti ragazzi si ebbero dei vistosi regali. Tutti poi gli allievi ricevettero un regalo di dolci e frutta. Contribuirono alla riuscita della festa, con doni ed elargizioni, numerose ditte e privati generosi.

La Befana fu inoltre festeggiata separatamente dalla sezione drammatica, sabato nel pomeriggio, con una rappresentazione che comprendeva la commedia «Non c'è rosa senza spine», e il monologo «La Befana».

Al Ricreatorio di Chiadino - S. Luigi. Sabato scorso venne festeggiata la Befana anche in questo Ricreatorio. Si diede, in quest'occasione, l'operina «La Mascherata», davanti all'ispettore Nicolò Cobol, ad alcuni signori membri del comitato, ai genitori degli allievi e numerosi altri invitati. I doni della Befana non vennero però distribuiti dopo la recita, per mancanza di tempo, e questa venne effettuata appena lunedì, dopo una recita e dopo la tradizionale apparizione della Befana sul palcoscenico. Ogni allievo o allieva ricevette in dono dolci, frutta e requisiti scolastici.

Al Ricreatorio «Giglio Padovan». Anche qui la tradizionale festa della Befana si iniziò con una rappresentazione filodrammatica, sostenuta dagli allievi e dalle allieve, che recitarono con garbo e spigliatezza. Terminata la bella commedia, seguì la distribuzione dei doni, ricevendo ciascuno un capo di vestiario, aranci e giocattoli, mentre durante l'intervallo ciascuno si ebbe un ricco «sandwiche», dono della ditta Possega e Levi.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano il rione di S. Giacomo ed i pietosi del Punto franco per la loro generosità.

Famiglie: FERUZZI e GIUSTI

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La spaventosa tragedia di via della Scorzeria

Come il greco, corroso dal vizio e dalla gelosia,

decapitò a colpi di rasoio l'amante stanca del suo folle amore

Del truce delitto passionale svoltosi nel pomeriggio di ieri in un'abitazione di via Vidali n. 2, abbiamo riferito succintamente nelle *Ultime Notizie*.

La tragedia, che ora siamo in grado di ricostruire nei suoi elementi più precisi, è intessuta di tale drammaticità da sembrare, in certi punti, romanzo artificioso e convenzionale. Le figure dei protagonisti si profilano in un'atmosfera violentemente passionale che ha del patologico e del fatalistico.

La scoperta del delitto

Davanti al portone della casa n. 2 di via Vidali (ex via Scorzeria), ieri, verso le 14.30, una folla di gente era trattenuta da due carabinieri che impedivano l'accesso. Fra la folla un bisbigliar di commenti, visi stravolti per l'emozione; esclamazioni strappate dal raccapriccio o dall'indignazione. A un certo momento la folla si sbandò, sempre in attesa ansiosa: Sopraggiungeva l'autolettiga della Guardia medica da cui scese il dott. Catolla accompagnato da due infermieri. Il medico salì al secondo piano, fu introdotto, dai casigliani che si accalcavano impressionati sulle scale, in una stanza ove trovò distesa sopra un letto una donna col collo orrendamente squarciato: una profonda ferita alla gola, con recisione della carotide; ferita mortale, senza possibilità di salvezza: diffatti, pochi istanti dopo, la disgraziata spirò, dissanguata.

I vicini raccontarono i primi dettagli: La donna, Luigia Delpin, di 38 anni, era stata scannata dal proprio amante, Giuseppe Belleli, quarantenne, di nazionalità greca, da Corfù. Era stata trovata poco prima distesa a terra, fra larghe chiazze di sangue, sul pianerottolo delle scale, poco distante dalla porta dell'abitazione della signora De Biasi. Era stata trasportata da alcune vicine sul proprio letto e s'era tentato di frenarle la emorragia copiosissima con un lenzuolo, mentre una delle donne presenti s'era recata in una vicina farmacia donde aveva telefonato alla Guardia medica.

E l'uccisore? Subito dopo aver inferto all'amante la tremenda rasoiata, era fuggito.

Il sanitario, consegnata la dichiarazione di decesso al brigadiere Micarelli, della stazione di via Chiozza, che nel frattempo era sopraggiunto, si allontanò. Intanto, per impedire il continuo affluire di gente, la breve via Vidali fu fatta sgombrare, in modo che i curiosi furono trattenuti agli sbocchi della via.

Primi rilievi

Per caso, gli agenti in borghese Visintini, Marinig e Saulig, dopo il reato, passavano per via Vidali e, presa cognizione dell'accaduto, disposero subito un servizio di immediata indagine per rintracciare l'uccisore, sulla base delle informazioni assunte da alcuni testimoni che avevano veduto il Belleli uscire dal portone dello stabile n. 2 e procedere quasi di corsa. Aveva una scarpa sola, lorda di sangue. Per gli ulteriori rilievi, verso le 16, giunse nell'abitazione della Delpin, il vice procuratore del Re, avv. Ciolella. La vittima giaceva sul letto distesa sul fianco destro, coperta da una coltre militare; aveva la testa coperta dal lenzuolo maculato da larghe chiazze di sangue. Un rivolo di sangue rigava sinistramente la stanza della sua striscia vermiglia dalla porta fino al letto. Dalle due finestre semichiuse, che danno sul Corso Garibaldi, filtrava la opaca luce del pomeriggio nebbioso, tanto che l'avv. Ciolelli, nell'atto di accostarsi al cadavere e far alzare il lenzuolo, accese una lampadina elettrica e il volto dell'uccisa, illuminato, apparì nel suo profilo esangue e nel suo sinistro pallore, con le occhiaie fonde, il naso aquilino, un profilo che rammentava vivamente quello di Sarah Bernhard. Sotto il mento prominente e fine, lo squarcio del collo, spaventoso fra i grumi di sangue coagulato. La donna indossava una vestaglia a righe bianche e gialle, e la chioma nera corvina era stretta da un fazzoletto bianco.

Sul panno verde di un divano si notavano pure tracce di sangue. I funzionari sequestrarono un paio di guanti, un giornale (il *Piccolo* del 9 corr.) macchiato di sangue, una scarpa (quella del Belleli), tre romanzi: «La soglia insanguinata» e «L'X misteriosa» di Meiers, e «Beatrice Cenci». Inoltre sequestrarono «Le mie prigioni» del Pellico.

Assunti i rilievi del caso, l'avv. Ciolella ordinò la rimozione del cadavere e il piantonamento dell'abitazione fino al trasporto della salma alla cappella mortuaria di San Giusto per l'autopsia. Una scena di strazio muto, nel frattempo, avveniva sul pianerottolo, dove la vecchia madre della defunta, assieme ad un'altra figlia, attendevano il permesso di entrare nella stanza. La vecchia signora, fatta segno alla più viva pietà dei presenti, piangeva in silenzio, mormorando, tratto tratto:

— Che destin, povera Gigia, che destin... El diseva che 'l te adorava, invece...

L'uccisore si costituisce

La madre accennava, evidentemente, al Belleli. Si era saputo, nel frattempo, che egli, alle 15.15, si era presentato al Commissariato di via Brunner, dicendo al dott. Desdori:

— La me aresti: go mazzà la mia amante!

Detto ciò si era abbattuto su una seggiola nell'ufficio dov'era entrato.

— Per quale motivo l'ha uccisa? — gli chiese il dott. Desderi.

— Perchè la go tropo amada!

Il funzionario non volle insistere nell'interrogatorio, visto che l'individuo appariva in condizioni d'esaltazione morbosa. Tuttavia, alquanto scettico circa il suo contegno, dispose anzitutto che fosse visitato da un dottore della Guardia medica. Poco dopo, infatti, sopraggiungeva il dott. Catolla, il quale constatò che il Belleli trovavasi in preda ad un forte attacco di nervi. Dapprima, anzi, si ebbe l'impressione che egli avesse ingerito una dose di corrosivo, dato che dalle labbra frementi gli usciva bava e che tutto il contegno dell'arrestato faceva credere a sintomi di avvelenamento. Una iniezione praticatagli dal medico, gli provocò il vomito; ma allora si potè escludere l'avvelenamento. Poco dopo, il Belleli si accasciò e rimase come in istato di sopore morboso. Portato nella stanza di sicurezza, l'arrestato rimase colà immobile, respirando affannosamente.

Più tardi il dott. Desderi tentò di interrogarlo, ma egli dichiarò:

— Mi no go adesso la testa a posto; no posso parlar. Parlarò solo col giudice istrutor!

Le figure della tragedia

Riepiloghiamo qualche dettaglio di retroscena:

La madre dell'uccisa, Elvira Clauderotti, mortole a Udine il marito, emigrò a Trieste assieme a due figliole ancor giovani, Luigia ed Irma, e trascorse la sua esistenza decorosamente, in qualità di infermiera all'Ospedale Regina Elena. Intanto le figliole crebbero e la Luigia dimostrò subito uno spirito vivace, un desiderio sfrenato di vivere una vita movimentata. Dopo una prima delusione in amore, la giovane donna sentì vieppiù intenso il desiderio di vivere liberamente. Abbandonò — circa quattro anni or sono — la casa materna e allestì con certa eleganza un appartamento in via della Pietà n. 9. Formosa e piacente, ebbe in breve intorno a sè manifestazioni tangibili d'ammirazione e nel suo appartamento convenivano spesso visitatori, per lo più persone danarose, specialmente negozianti, armatori ecc. che trascorrevano qualche ora in gaia conversazione. Però, dominata sempre dal desiderio di completa indipendenza, rifiutò ogni offerta che la legasse a qualcuno: preferiva subaffittare le sue stanze, senza compromettere la sua libertà e mantenendo una certa linea di decoro. Ma scoppiò la guerra. Avrebbe dovuto anche lei, come la sua famiglia esulare o finire in un accampamento di fuggiaschi o di internati. Come fare per vincere il destino? Era disposta ad affrontare anche un legame, questa volta, purchessia: e trovò la formula per restar a Trieste, senza rinunciare alla propria indipendenza. E trovò il suo uomo: un impiegato, direttore presso uno studio di avvocato, certo Delpin, ventiquattro anni più vecchio di lei. Ma, strano carattere, sposò il Delpin, stipulando questo patto: di non essere mai sua, nè di convivere con lui in nessun modo. E' grazie a questo contratto matrimoniale... strategico, la Luigia rimase a Trieste.

La fiammata

Propro in quell'anno — 1915 — ella fece la conoscenza con colui che divenne poi il suo più grande amore e il suo carnefice: Giuseppe Belleli.

Costui, allora, teneva un negozio di rigattiere in via Riborgo. Come suddito greco, egli se ne stava a Trieste senza aver seccature da parte delle autorità austriache era da Corfù e la Grecia non era entrata in guerra ancora. Una vita poco ordinata, aveva preceduto la conoscenza dei due. Egli aveva già moglie, e da quell'unione senza amore era nata una bimba, che ora è una bella giovinetta di diciassette anni. Perchè il Belleli abbandonasse la moglie e la figlia, non ci risulta ancora. Certo è però che uno sguardo bastò a sconvolgere il cuore di lui. Una mattina la Luigia Delpin si presentò alla rigatteria del Belleli per offrirgli in vendita un materasso. La giovane donna restò affascinata dallo sguardo profondo del pallido greco, il quale, invece di risponderle, la fissò negli occhi cupidamente.

Si rividero e la vita di ciascheduno si spostò verso una potente attrazione: l'amore. L'amore esclusivista, quello che recide la vita libera, quello che vuole il nido e la dolce sofferenza dell'intimità. E i due amanti si accordarono di vivere l'uno per l'altro e di crearsi un nuovo ambiente. La Delpin vendette, persuasa da lui, per 20 mila corone, il suo appartamento di via della Pietà; il Belleli, a sua volta, vendette la rigatteria, e, accomunati gli interessi, acquistarono l'attuale abitazione, in via Vidali n. 2.

L'idillio doveva continuare, ma occorreva provvedere alla quotidiana esistenza. Donna di senso pratico, la Luigia si intrufolò nel commercio del periodo di guerra e trafficò in gioielli, frequentando anche la «sala degli incanti» al Monte di Pietà. L'amante dal canto suo, tentò anche lui gli affari, ma senza buoni risultati, perciò si disanimò e visse così, d'amore e di passione, sorvegliando, geloso, ogni passo della Delpin, la quale, un giorno, fu fermata dalla moglie abbandonata, che le tenne presso a poco questo discorso:

Figure di contorno

— La vardi che mi go una fia; la se meti una man sul cor, la me lassi mio marì.

— Ma la ghe lo disi a lui, signora — rispose lei con un sorriso di scherno.

— No la ghe stia creder — soggiunse ancora la moglie — la vardi che come che 'l me ga sfrutà a mi, cussì el la sfrutarà a lei.

Ma chi poteva ragionare con la folle passione del cuore? E un abisso poi, separò la Delpin dalla moglie, quando costei, spinta dalla miseria, finì con l'essere «maitresse» di una casa da the, e, quando, ridottasi ancora a più misero stato, si ridusse a convivere con un venditore di limoni, conosciuto nel rione di Cittavecchia col nomignolo di «Gigi Brisiola». Anche questa circostanza valse a rendere più forte il legame del Belleli con la sua amante, sebbene provasse già spesso il pungolo di una inspiegabile insofferenza: la cupa gelosia.

E incominciò così la vita intessuta di tormento, per lui causa la gelosia, per lei causa i suoi sospetti e l'abbandono degli affari. Ben presto, però, il bisogno battè alla porta degli amanti, e la loro passione si complicò, divenne esasperazione, sospetto, miseria, lotta angosciosa e il loro avvenire si prospettò oscuro e sinistro. La Delpin cercò di persuadere il Belleli a trovare qualche protezione e ad entrare in una ditta come impiegato. Ma non era cosa facile. Intanto sopraggiungeva l'armistizio: nuovi propositi di serietà e di economia parvero ridare per un po' ai due amanti la fiamma di un amore intenso ed esclusivo. Si dovette, però, subaffittare due stanze per poter trarre qualche aiuto.

Un episodio tragico che ricordiamo per incidenza si svolse in quel primo anno di pace nella casa dei due amanti. Un capitano della Brigata Sassari, subinquilino della Delpin, dopo alcuni mesi di permanenza a Trieste, fu trovato morto nella propria stanza. In una lettera, che aveva lasciata scritta sul tavolo, chiedeva scusa alla Delpin di arrecarle dolore per il triste atto che egli commetteva nella casa ospitale, e per le seccature che da ciò sarebbero derivate a lei. Quel suicidio impressionò grandemente la giovane donna, tanto che volle mutar abitazione. Il Belleli si oppose, per varie ragioni, a tale proposito che nell'amante divenne invece sempre più risoluto, anche perchè preferiva avere nelle mani denaro e vivere con quello piuttosto che tirare innanzi con il Belleli a quel modo, senza via d'uscita.

Il tormento ossessionante della gelosia

Il Belleli sospettò che l'amante volesse sbarazzarsi di lui e sentì rinascere la più feroce gelosia; la sorvegliava continuamente e trascendeva a scenate. Parve, anzi, che tutto dovesse finire tra i due, dopo alcuni alterchi aspri suscitati dal geloso amante, durante uno dei quali, un giorno, nel Viale XX Settembre, il Belleli, in preda a furore morboso, recise alla Delpin una treccia.

Un altro giorno, forse spinto da inconscio impulso sadico, la bastonò pubblicamente e le lacerò le vesti. Questo contegno dell'amante suscitò in lei un profondo disgusto, ma, poscia — tanta era la vicenda passionale — finirono per perdonarsi. Anche i parenti di lei, però, erano preoccupati per il carattere iroso del Belleli, e consigliarono la Luigia ad allontanarsene fino a che ella, stanca, si decise. Dovette ricorrere alla Questura, perchè il Belleli si era opposto alla vendita dell'appartamento, per il quale lei aveva già ricevuto una caparra. Il cav. Carusi, allora, riuscì a far allontanare il Belleli dall'abitazione, ma la notte precedente alla consegna, riescito a introdursi nel cortile interno dello stabile, l'amante entrò, scavalcando la finestra della cucina, nell'abitazione.

Credendo che fossero i ladri, la Delpin si dette a gridare, ma l'amante si slanciò nella stanza, gridando:

— No sta ver paura, Luigia, son mi. — e si gettò in ginocchio dinanzi a lei, pregandola di perdonargli e di non vendere l'appartamento.

La Luigia lo amava veramente e i due amanti finirono col gettarsi le braccia al collo, manifestando propositi di riconciliazione, fidando in un avvenire di operosità e di pace.

Verso la tragedia

Ed ecco come trascorse la seconda fase dei rapporti tra il Belleli e la Delpin. Lui, spronato dall'amante, era riuscito a trovare occupazione, in qualità di impiegato, presso una ditta dell'interno che ha filiale nella nostra città. Per un anno, tranne pochi incidenti provocati dall'umore collerico di lui, si può dire che i propositi di riconciliazione fossero mantenuti. Il Belleli lavorava come impiegato, lei rimaneva in casa ad accudire alle proprie faccende domestiche e così l'anno trascorse quasi felicemente. I sospetti, però, trassero il Belleli su falsa strada; tornò ai suoi modi violenti, ebbe scatti di gelosia, furono nuove scenate. In ufficio manteneva bensì un contegno corretto: sapeva essere calmo, vincersi, dissimulare le sue angustie, ma si stancò; i freni volitivi s'allentarono, incominciò a sentire il peso del lavoro e un giorno, d'improvviso, decise di licenziarsi. Ricevette, anzi, un'indennità di 4000 lire e tornò a vivere la vita notturna dei «bars» e dei caffè.

— Fin a quando andaremo avanti cussì? — gli diceva la Delpin.

— Mah! — rispondeva alzando le spalle.

Finchè rimase qualche soldo da campare nessun progetto sinistro si prospettò nella fantasia eccitabilissima del Belleli, ma quando si trovò decisamente alle prese con le privazioni solo, senza cibo, le truci fantasie romanzesche abbagliarono la sua mente.

— Dove andava l'amante?

Glielo diceva, giorno per giorno. Lei non voleva morire di fame, e si recava, bene accolta, in casa della sorella, ogni giorno, a desinare. Così trascorsero gli ultimi giorni: separazione di mensa.

L'altro ieri il Belleli vendette l'orologio per 60 lire; già da tre mesi s'era ridotto a vendere poco per giorno gli oggetti di valore ch'erano in casa, per campare. Per una borsetta della Luigia, che lei era stata costretta a vendere, successe anche lunedì una scenata violenta.

La sua gelosia era giunta al punto che non permetteva alla Luigia di recarsi dalla sorella Irma, a pranzo.

— Ma chi mi darà da mangiare? — chiedeva lei, sorpresa.

Finivano sempre con un doloroso bacio: così il destino li afferrava nel loro turbine. Anche la notte di martedì, trascorse torbida. Il Belleli, rincasato tardi, non si spogliò: ma fino al mattino veniente passeggiò per la stanza.

— Ma cossa te ga? — gli chiedeva lei, senza collera

— Mi devo mazzar qualchedun.

— Ma perchè?

— Me devo lavar le man nel sangue de qualchedun....

Era una specie d'ossessione.

La Luigia a quelle parole s'impressionò fortemente, ma non sospettava neppur lontanamente che il Belleli intendesse parlare di lei: credeva che egli fosse addolorato per sua figlia, a cui voleva bene e che riteneva esposta ai pericoli, causa i precedenti della moglie.

La mattina seguente, cioè ieri, la Luigia si recò, come ogni giorno in casa della sorella alla quale, in presenza della loro madre, raccontò come il Belleli avesse trascorsa la notte, e quali parole minacciose avesse proferite. Mangiò poco, e, alzatasi da tavola alle 14 circa, fece per uscire.

— Devo andar, perchè go de afitar una stanza ogi; ma, credime, vado assai triste, sento come un bruto presentimento...

E, prima di uscire si gettò nelle braccia della vecchia madre. Poi, riconquistò il dominio su se stessa ed uscì.

La terribile rasoiata

Alle 14 circa la Delpin fu vista entrare nel portone di via Vidali n. 2. Procedeva con passo stanco e, aperta la porta dell'abitazione, attraversato l'andito — certa che il Belleli fosse già uscito — entrò nella stanza.

Il Belleli, che se ne stava sdraiato sul letto s'alzò e, secondo le traccie seguite dagli organi della polizia, la scena che seguì, nella stanza, può essere così ricostruita. Lui, sceso dal letto si appressò alla Luigia, che stanca s'era seduta sul divano. Vicino al divano fu rinvenuta una delle scarpe di lei. Evidentemente ella stava togliendosi gli stivaletti, quando scoppiò un vivo alterco, le cui parole pronunciate in tono concitatissimo furono udite dagli inquilini del piano di sopra. La donna deve, poscia esser stata colpita di sorpresa. L'amante fece lampeggiare un rasoio e vibrò il colpo terribile in direzione del collo, con tale violenza che per poco l'infelice non rimase decapitata. Ella non proferì verbo, non perchè le forze vitali subitamente le fossero mancate, ma per la recisione delle corde vocali. Ella portò ambe le mani al collo, con un gesto supremo, per premere le arterie recise e impedire il fiotto di sangue: si levò barcollando, fuggì, sorreggendosi ai mobili e ondeggiando come un virgulto sotto l'impeto della bufera, passò scalza lungo l'andito, ebbe forza di aprire la porta e di passare al pianerottolo, dove con una mano premette il bottone elettrico dell'abitazione della signora De Biasi e con l'altra girò la maniglia, lasciandovi l'impronta della mano insanguinata. Proprio così: la soglia era insanguinata: come è descritto nel romanzo del De Reiers, lettura preferita dall'amante.

La visione macabra

Che cosa accadeva, intanto? Fu un attimo: la porta dell'abitazione della De Biasi s'aperse e la signora si trovò di fronte all'apparizione spettrale e tragica della moribonda, la quale, sbiancata come un cero, con gli occhi brillanti dell'ultima luce nelle occhiaie fonde, muoveva le labbra senza poter articolar parola.

La De Biasi, pazza di terrore, arretrò davanti a quello spettacolo e dette in un urlo: — Aiuto, aiuto! Ma non aveva ancora emesso tale allarme angoscioso, che la donna si accasciò pesantemente su se stessa e cadde, corpo morto, mentre il Belleli, che, rapidamente nella stanza aveva pulito la lama insanguinata col giornale, apparve in quell'istante sul pianerottolo e scese a precipizio le scale, muto, stravolto, come un pazzo, senza berretto e senza una delle due scarpe.

Le altre inquiline, accorse alle grida, tra cui la signora Bertot, del quarto piano, sollevarono la moribonda e la portarono di peso nella stanza. Adagiatala sul letto, tentarono di fasciarle il collo, ma ormai era l'ultimo bagliore di vita che appariva sul volto di Luigia Delpin. Ella spirò, come dicemmo, mentre giungeva il medico.

Nel mondo delle banconote false

Un tentativo audace alla Banca della Venezia Giulia

Da qualche tempo va aumentando in maniera preoccupante la circolazione di banconote false da 100 lire, tanto che non passa giorno senza che alla Questura non giungano almeno due o tre denunce in proposito, seguite dall'arresto degli spacciatori. Ma per quanto la vigilanza sia attiva, l'autorità di p. s. non riuscì finora a scoprire la fonte inesauribile di tutti questi falsificati che, prima di essere riconosciuti, hanno fatto già tale giro da far perdere le traccie della loro provenienza quando capitano in possesso della Questura. Ieri l'altro e ieri furono due giornate particolarmente attive per gli spacciatori di falsificati:

Un colpo audace, ideato con genialità, è stato tentato ieri l'altro nel pomeriggio agli uffici della Banca della Venezia Giulia, già sede della Banca Istriana, in piazza Goldoni. Un giovanotto vestito elegantemente, dalla parlantina facile e dal portamento spigliato, si presentò allo sportello della cassa a chiedere che gli fosse cambiata una banconota di grosso taglio.

Il capo-cassiere aderì alla richiesta e consegnò al giovane 5000 lire in cinque biglietti da 1000 lire e quindi si diè a sbrigare altri lavori d'ufficio. Ma qualche istante dopo fu richiamato dal giovane che gli fece vedere una delle banconote, dicendogli che era falsa.

Il cassiere la esaminò.

— Infatti è falsa.

— Me la cambi, dunque...

— Come posso cambiarle una banconota falsa? Si rechi alla Questura o la distrugga.

— Ma me l'ha data lei, questa banconota!

— Io? Le ho dato tutto banconote buone.

— Non è vero.

E su questo tono si accese un battibecco che finì per attirare l'attenzione di un usciere il quale telefonò alla Questura. Il cassiere non aveva tardato a capire il tiro che gli si voleva giocare: lo sconosciuto aveva cioè sostituito destramente una delle banconote genuine con una falsa che aveva con sè, tentando così d'ingannare il cassiere e farsela cambiare. Però, mentre si attendeva un funzionario di Questura, comparvero due sconosciuti i quali si qualificarono per agenti in borghese e si rivolsero al giovanotto che continuava a protestare:

— Non faccia storie e ci segua in Questura, dove si spiegherà con il commissario. E trassero con loro il giovanotto.

Ma il bello avvenne quando poco dopo comparvero gli agenti inviati dalla Questura. Essi furono non poco meravigliati di essere stati preceduti da due... colleghi. Tuttavia il giochetto fu presto indovinato: il giovanotto, prima di tentare il colpo, aveva preveduto ogni eventualità! Se il tiro andava bene se ne sarebbe andato calmo e tranquillo, altrimenti sarebbero intervenuti ad arrestarlo i compari, perchè non avesse a finire in Questura sul serio...

Furono iniziate indagini per l'arresto dei tre mariuoli.

Due arresti per un falsificato da 100 lire

Ieri mattina nel negozio della ditta in manifatture Colombini e Pontini, in via Mazzini n. 41, entrò un giovanotto il quale dopo aver fatto degli acquisti, presentò per il pagamento una banconota da 100 lire della Banca d'Italia. Il direttore del negozio accertò che il biglietto era falso e naturalmente lo respinse. Ma il giovanotto protestò, tanto che furono chiamati due carabinieri. Condotto in Questura, il giovane si qualificò per Sisto Catterinich, di 22 anni, marittimo, da Rio Grande, abitante in via S. Lucia n. 4. Interrogato dal funzionario di servizio, l'arrestato disse che aveva ricevuto il biglietto dalla sorella. Arrestata a sua volta, la donna negò recisamente di aver consegnato al fratello quella banconota. Ma, nondimeno passò al Coroneo, unitamente al fratello.

La scoperta di altri falsificati da 100 lire

Rosalia Bevilacqua, di 29 anni, abitante in via Felice Venezian n. 23, recatasi nella macelleria Castro, in via del Bastione n. 14, volle pagare l'acquisto fatto con una banconota da 100 lire falsa. Intervenuto il vigile urbano Sanzin, la Bevilacqua fu condotta in Questura, dove, interrogata, non seppe dire la provenienza del falsificato.

Altro a passare agli arresti fu il sedicenne Damiano Cossich, abitante in via Piccaro n. 12. Acquistate alcune uova da una rivendugliola di piazza Carlo Goldoni, il Cossich le presentò in pagamento una banconota da 100 lire. Alla donna balenò il dubbio che il biglietto fosse falso e pregò il commissario d'annona Urizio di controllarla. Questi si accorse che la banconota era falsa e il Cossich fu consegnato al brigadiere dei vigili urbani Marchesi che lo condusse al Commissariato di via Brunner, dove al dott. Desderi dichiarò che il biglietto l'aveva avuto da uno sconosciuto. Fu trattenuto perchè il commissario ha disposto delle indagini per controllare l'asserzione del giovanetto.

Incendio in un negozio di chincaglierie

Ieri sera, verso le 21.15, mentre l'appuntato dei carabinieri Sciuto era di servizio con una pattuglia nei pressi della Camera del lavoro, si accorse che dal negozio di giocattoli, chincaglierie e profumi, del signor Giovanni Sambo, in via Madonnina N. 19, usciva del fumo. Si provvide ad avvertire il proprietario che abita al N. 46 della stessa via e intanto un carabiniere corse a telefonare, dal caffè «Réclame», all'appostamento principale dei vigili.

Accorse prontamente sul posto, con due carri, il tenente Uxa, il quale fece subito abbattere la porta che dal cortile mette nel laboratorio ove vengono preparati i profumi. All'operazione si prestarono anche alcuni giovani fascisti accorsi ed un figlio del Sambo. La porta principale fu aperta con le chiavi. Entrati nel negozio, i vigili trovarono che ardevano alcune scansie e dei giocattoli. Furono prontamente messi in opera due idranti e dopo mezz'ora l'incendio potè essere completamente spento. Tuttavia il fuoco causò un danno di circa 30.000 lire, giacchè oltre alle scansie andarono distrutti moltissimi giocattoli di valore, boccette di profumi e diversi preparati chimici che si trovavano nel laboratorio. Il danno è coperto di assicurazione. Le cause dell'incendio non poterono essere accertate.

Padre e figlio sbalzati dalla bicicletta

Presa a nolo una bicicletta, il muratore Giovanni Copan, di 32 anni, abitante a Scorcola S. Pietro n. 831, si recò alla scuola di via Ruggero Manna ad attendere il figlio Ferdinando, di 9 anni. Quando questi uscì il padre, per aderire al desiderio del ragazzo lo fece salire sul telaio della macchina e prese poi per la via Fabio Severo.

Superata la pendenza, il Copan lasciò andare la macchina in volata, tanto che giunto dinanzi alla casa detta «degli sposi» non riuscì a scansare una vettura che sopraggiungeva e l'urto fu estremamente violento: padre e figlio furono sbalzati in mezzo alla via, dove rimasero quasi privi di sensi.

Accorse, con altri passanti, il brigadiere dei vigili urbani Silvio Marchesi, il quale fece adagiare i due feriti in un'automobile che li trasportò alla Guardia medica, ove il dott. Cavagna riscontrò al Giovanni un grosso ematoma e ferite lacere alla regione sopracigliare sinistra; ferite di strappamento alle labbra e suffusioni ed escoriazioni alla fronte, al braccio e alle mani, nonchè sintomi di commozoine cerebrale. Il ragazzo aveva riportato suffusioni vaste ed escoriazioni, nonchè ferite lacere ai parietali, alle mani e alle palpebre. Dopo le prime cure i due feriti furono trasportati all'ospedale.

Per fermare un cavallo imbizzarrito. Un atto di grande coraggio compì ieri sera il bracciante Luigi Tonich, di 43 anni, abitante al viale XX Settembre N. 44. Verso le 20, mentre passava per la via del Toro, udì grida di spavento e un frastuono indiavolato: dalla via della Ginnastica, procedendo a zig-zag, scendeva velocissimo un carro tirato da un cavallo imbizzarrito. Senza badare al pericolo, il Tonich si lanciò contro la bestia, l'afferrò per il morso e, dopo essere stato trascinato per alcuni metri, riuscì a domarla. Elogiato dai presenti per il suo bell'atto, dovette poi ricorrere all'ospedale Regina Elena, dove gli furono riscontrate e medicate delle leggere ferite al dorso del naso e all'angolo esterno dell'occhio destro.

Un'accusa infondata. Giovanni Zerial, arrestato nello scorso novembre, in seguito a una turpe accusa mossagli dalla figlia undicenne, Lidia, è stato rimesso in libertà per inesistenza di reato, essendo risultato che l'incolpazione era completamente infondata. Ciò fu ammesso successivamente anche dalla piccola accusatrice la quale dichiarò di aver inventata tutta la storia, così, senza motivo... Caso non nuovo, del resto, di precoce pervertimento. Notisi che la ragazzina, la quale aveva dichiarato di aver subito l'oltraggiosa violenza del padre, fu sottoposta a visita medica e trovata intatta.

Non era un'ancora di salvezza! Ieri sera fu trasportato all'ospedale Regina Elena il bracciante Francesco Strauss, di 59 anni, abitante in valle di Rozzol N. 707. Gli fu constatata la frattura dell'ultima costola dell'emitorace sinistro, con probabile lesione della pleura e soffusioni sanguigne. Il ferito raccontò che mentre lavorava all'Arsenale del Lloyd Triestino, gli era caduta addosso l'ancora di un piroscafo in disarmo. Fu giudicato guaribile in 10 giorni.

A schiarimento. Giacomo Forza, di cui ci occupammo ieri nella notizia dell'aggressione avvenuta in via della Guardia, ci prega di rilevare che egli non uscì dall'osteria del «Caporal», in via Ponziana, alle 0.30, ma alle 21.30.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Comitato Feste della Cooperativa Edilizia della Ragione Giulia. Il Comitato Feste annuncia che sabato 22 gennaio, avrà luogo dalle 21 in poi al Teatro Filodrammatico il secondo festino famigliare di danza.

Associazione mutilati ed invalidi di guerra. Tutti i mutilati ed invalidi di guerra possessori di tessere tramviarie di libera circolazione, sono vivamente pregati di voler depositare le tessere in parola, unitamente al libretto di pensione, entro il giorno 11 corr., all'Ufficio di Segreteria della Sezione regionale — via San Giorgio N. 3 — dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19, allo scopo di poter provvedere per il rilascio delle nuove tessere per l'anno 1923.

Circolo giovanile «Nazario Sauro». Questa sera alle 20, seduta del Consiglio direttivo. Alle 20.30 prove d'orchestra.

Domenica 14 corr. si terrà un trattenimento famigliare con un programma di drammatica e orchestra.

Circolo del Mercoledì. Questa sera avrà luogo nella sala Modugno, via Chiozza 7, la solita riunione di danza. Intervengono soltanto i possessori dell'invito.

Club della «Caramella». Tutti i soci sono convocati in seduta straordinaria per questa sera alle ore 20 precise in sede sociale. Data l'importanza dell'argomento da trattare si prega di non mancare.

Unione Magistrale Triestina. Il corpo dei fiduciari delle scuole popolari, cittadine, giardini d'infanzia e ricreatori è convocato per oggi alle 19 in sede sociale. L'assemblea generale straordinaria è convocata per sabato 13 m. c. alle 19.

Alleanza Magistrale. Il Comitato per lo studio dell'organico è convocato oggi alle 18.30 nella sede dell'Unione Magistrale Triestina.

Associazione goliardica triestina. Il Consiglio direttivo è convocato mercoledì 10 corr. alle 21. Sabato 13 corr. adunanza generale di tutti gli studenti alle 18, nella sede di via S. S. Martiri, per accordarsi sulla prossima festa delle matricole.

Sezione triestina del partito riformista. Il Direttorio invita tutti gli aderenti alla assemblea generale che avrà luogo mercoledì 10 gennaio alle 20 nella sala della Società Operaia Triestina, per continuare la discussione del seguente ordine del giorno: 1) Atteggiamento della Sezione verso la Direzione centrale del partito, in merito alla espulsione dei consiglieri comunali Cupolo Nicola e Defrancesca Saverio; 2) Varie.

Partito repubblicano. Gli aderenti sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo domani giovedì alle 20.30 in via Settefontane 14.

Sempre Pronti. Tutti i Sempre Pronti, componenti il primo Manipolo e lo Stato Maggiore sono comandati all'adunata di mercoledì 10 m. corr. alle 19, nella palestra di via Mazzini, in borghese.

Comitato amatori danze antiche. Nel Teatro Filodrammatico, lunedì 15 dalle 20 alle 23 primo trattenimento, diretto dal maestro Elio Girardelli, delle danze cadute in disuso e che ora riacquistano tanto favore nelle migliori sale dell'estero.

Un altro ballo della Federazione maestri di danza. Visto la splendida riuscita della «Notte di Parigi» tenuta domenica nella sala Modugno, il Comitato feste organizza per giovedì 11, dalle 20 in poi, nella sala Roma, «Una notte nella grotta Azzurra» con l'intervento di una mascherata di pierettes e una mandolinata napoletana.

Università Popolare. Oggi alle 20 nella palestra di via Gatteri 3, il prof. G. Musner, terrà la terza lezione — con proiezioni — del suo applaudito corso su «La pittura italiana nel secolo XIX».

Sede di Barcola. Domani alle 19.30 lezione del prof. A. Gentille.

Sede di S. Giacomo. Oggi alle 20.30, lezione del prof. L. Jess sul «Purgatorio di Dante», con proiezioni.

C. S. Tergeste. Invita per questa sera 10 corr. alle 20.30, tutti i soci a un'assemblea generale straordinaria.

Società Ginnastica. Sabato sera avrà luogo l'annunciato trattenimento drammatico sociale il cui ricavato andrà tutto a favore della società dei minorati della guerra. Verrà rappresentata la commedia di Alfredo Testoni «Il dilemma del marito». I posti a sedere si possono ritirare domani giovedì alle 17.

La banda è convocata questa sera per la prova generale.

Domani giovedì alle 21, riunione in palestra di tutti i calcisti, prima squadra e riserve.

I soci e le signore sono invitati a ritirare le tessere di riconoscimento per l'anno corrente.

Rowing Club Triestino. I soci intervengono in corpore giovedì 11 corr. ai funerali dell'eroico consocio Bernardo Benussi. Ritrovo ad ore 14.45 in piazza Oberdan.

Cooperativa giuliana per l'esercizio di caffè e trattorie. Il consiglio d'amministrazione della Cooperativa giuliana per l'esercizio di pubblici caffè è convocato per questa sera mercoledì alle 20, nella sede della Unione Cooperativa della V. G.

C. S. Espero. Tutti i calcisti sono convocati in sede alle 20.30 per urgenti comunicazioni in merito alle partite di domenica 14 corr. I Boys si allenano oggi alle 2 sul campo di Marte alle ore 3, la prima e seconda squadra. Seralmente sono aperte nuove inscrizioni di soci.

C. S. Olympia. Domenica 14 corr. alle 10, si terrà nella sala Fenice, l'XI.o congresso generale ordinario col seguente ordine del giorno: 1. Verbale del X.o congresso generale ordinario; 2. Relazione dell'attività sociale; 3. Relazione finanziaria; 4. Elezione della nuova direzione; 5. Eventuali.

Gruppo escursionista studentesco. Oggi alle 18 la direzione e i soci sono convocati nella sede sociale. I soci che non sono al corrente con i canoni dell'anno scorso sono pregati di farlo entro il mese.

Teatri e Concerti

Verdi. La seconda rappresentazione di «Loreley», del maestro Catalani ha richiamato a teatro un pubblico assai numeroso ed eletto che accolse la bella esecuzione dell'opera con lo schietto e fervido successo della prima sera. Animatore e direttore dello spettacolo è stato ancora il maestro Sergio Failoni ch'ebbe dal pubblico speciali consensi, specie dopo il preludio e alla fine degli atti. Il tenore Taccani, le signore Bardelli e Borina, il basso Pasero ed il baritono Baratto vennero pure festeggiati. A scena aperta, la signora Bardelli raccolse anche un applauso caloroso dopo la romanza del secondo atto. La danza delle Ondine, al terzo atto, venne ammirata e approvata con un forte applauso rivolto al maestro Failoni. Si può dire che il successo di ieri sera si è elevato e accresciuto anche perchè lo spettacolo si svolse perfezionato; lo ha dimostrato il costante applauso del pubblico palesemente soddisfatto dell'armonioso e disciplinato movimento scenico, della bella intonazione delle luci e in genere della disinvolta e sicura interpretazione degli artisti e dell'esecuzione orchestrale e corale.

Stasera riposo. Domani, in serata fuori abbonamento e a prezzi ridotti, si darà «Il Crepuscolo degli Dei». L'opera sarà diretta dal maestro Sergio Failoni.

— Al chiarissimo maestro Vigna, che fu riconosciuto e apprezzato concertatore e direttore delle «Villi», il maestro Giacomo Puccini inviò la seguente attestazione di amicizia che rivela quanto l'illustre autore di «Bohème» sia affezionato a quella sua giovane opera di cui egli stesso si mostra critico assai nobile e sincero:

«Carissimo Vigna, ebbi il giornale ed il tuo saluto. Le «Villi», le vecchie fate del bosco, risorsero per tuo mezzo e furono accolte bene; ne sono contento. E' un saggio che a quei tempi aveva sorpreso. Per la storia della nostra musica, questa piccola opera può dimostrare qualche cosa di avanzato. Oggi certo, sia anche per il soggetto un po' misero, non possono destare grande interesse, comunque ti sono grato di averle fatte risorgere. Mille auguri e buoni saluti, tuo aff. Giacomo Puccini».

Politeama. Prima che si levasse il sipario per la rappresentazione di iersera de «La ragazza di oltremare», il buttafuori comparve ad annunziare che in luogo di Guido Riccioli, leggermente indisposto, la parte di «Erasmo» verrebbe assunta dal tenore Giuseppe Domar. Questi si disimpegnò lodevolmente e fu applaudito al duetto del primo atto con la Primavera, briosissima «Sistra», e che si prodigò durante tutto lo spettacolo. Battimani alla sig.na d'Ary dopo la sua aria del secondo atto. Il «Caro ben» venne «quadrissato» già alla prima incarnazione.

Stasera ancora «Ragazza d'oltremare».

Nazionale. Anche ieri folloni alle repliche delle «Campane di Trieste», che ottenne il solito successo di risate, di applausi e di bis. A ogni replica la rivista guadagna in fusione e spigliatezza per il maggiore affiatamento degli artisti, fra i quali emergono il simpatico Verdani, la graziosa Anelli, il Cherri, il Mariotti e l'Orlà. Oggi rivista e la prima serie della bellissima film «Atlantide», di cui domani si proietterà la II serie. Queste sono le due ultime giornate dell'interessante e suggestiva film. Prima rappresentazione alle 16.

Eden. Oggi si replica per l'ultimo giorno la bellissima film «La passeggera», con Pina Menichelli. Nella varietà debutteranno il baritono Marcon e la dicitrice Alma Lia. Principia alle 17.

Fenice. «Madame Sans Gêne» ha avuto ieri un successo di schietta ammirazione nell'interpretazione della deliziosa protagonista Ellen Richter e nell'artistica ricostruzione dei movimentati quadri di sfondo. La cinematografia è allestita senza risparmio di mezzi e rivela una cura scrupolosa d'ogni dettaglio, unita a un senso d'arte non comune. Le «gaffes» deliziose della gioconda lavandaia, impacciata negli abiti di gran dama e nella meticolosità del cerimoniale di corte, ebbero un risalto comicissimo, reso con signorilità d'espressione scenica e il pubblico rise di gusto. Nel suo vasto complesso, questa cinematografia — in cui anche l'arte della messa in scena emerge per lo sfarzo, senza goffaggini e per la fedele ricostruzione storica di singoli episodi — ha dall'orchestra, diretta dal valente maestro Müller, un commento adatto al carattere dei vari quadri, studiato ed efficace, che integra mirabilmente l'azione.

Nella varietà ebbero vivi applausi Jonny e Anny nelle loro danze eleganti, nonchè gli acrobati comici Hilde e Otto Alvers. Oggi il bellissimo programma si ripete.

Il secondo concerto d'organo di Oreste Ravanello è fissato, dunque per questa sera alle 20 precise nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Sarà un'altra serata d'intenso godimento artistico. Le superbe doti d'esecutore e d'interprete dell'organista illustre che così profonda impressione hanno fatto al primo concerto e la bontà dello strumento ch'egli ha inaugurato fanno sì che anche per questo vi sia un vivissimo interessamento.

Ecco il programma del concerto che comprende tutta una serie di composizioni di Oreste Ravanello, in gran parte inedite:

1. Fantasia in re min.; 2. Notturno, a) Preghiera, b) Melodia, c) Marcia celeste; 3. Adorazione in fa bem.; 4. Scherzo; 5. Prima improvvisazione; 6. Seconda improvvisazione.

Le smaglianti opere dell'insigne maestro eseguite l'altra sera, che hanno rivelato nell'organista un talento notevolissimo di compositore, giustificano pienamente l'interesse che il programma ha destato, tanto più che in esso figurano due improvvisazioni, genere questo, in cui il Ravanello ha conquistato alta fama e che costituisce per noi una attraentissima novità.

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Italia. Oggi s'iniziano le repliche della film «La casa del santo» dramma in 4 atti della grande casa Caesar Film di Roma, interpreti principali Nella Serravezza, I. D'Alteno e G. Cesari. Principia alle 17, ultima alle 22. Prossimamente il grande capolavoro «Mare» con Andrea Habay.

Al Modernissimo si replica «Notte dell'anima» dramma in 4 atti. Principia alle 17, ultima alle 22.

Cine Iris. Una folla enorme accorse iersera per ammirare la stupenda film in 4 atti «La gigolette», ed i due atti comicissimi con «Ridolini». Prezzi di calmiere: primi posti lire 1.30, secondi 80, ragazzi 55. Oggi ultimo giorno dell'intero programma. Prossimamente «I paria della vita» ovvero «Gli sfruttatori di minorenni», colossale film dei bassi fondi di New York.

Teatro Alfieri. Oggi «Lea» di Felice Cavallotti con Diana Karenne.

Cinema Galileo. Oggi «Ospite pericoloso», dramma d'avventure.

(NOTE DI CRONACA)

La roulette cinematografica

Avremo quanto prima anche nella nostra città una novità sensazionale, che sta veramente all'altezza dei tempi: «Il film della fortuna» ovvero la roulette cinematografica.

La cinematografia, quest'arte nuova dalle trovate più geniali, offre al pubblico il «non plus ultra» dell'emozione... e ai più fortunati premi vistosi.

Cos'è «Il film della fortuna»? E un film che porta dei numeri disposti circolarmente e moventisi nelle proprie caselle, in modo che arrestandosi la macchina di proiezione nel momento indicato dagli spettatori, rimane composta ed esposta una cifra che va dall'1 al 999. E' proprio una specie di «roulette» cinematografica, grazie alla quale gli spettatori provano tutte le emozioni e tutte le sensazioni date dal gioco d'azzardo senza nulla rischiare, anzi, con la probabilità di vincere uno dei ricchi premi offerti dalle direzioni dei cinema: Teatro Eden, Italia e Modernissimo, nei quali «Il film della fortuna» si proietterà dal 5 febbraio in poi. Fra giorni sarà pubblicato un elenco dei premi.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Riposo.

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette cav. Guido Riccioli. Ore 20.30: «La ragazza d'oltremare», 3 atti dei m. M. Capellan e G. Ballis.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «Madame Sans-Gêne».

Teatro Nazionale. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la rivista «Le campane de Trieste», di Toio de Rena.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «La passeggera».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «La casa del santo» con Nella Serravezza.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle 17 in poi: «Notte dell'anima».

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi «Forse che sì... forse che no...» con Maria Carmi.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «La ferita», emozionante dramma in 5 atti con Francesca Bertini.

Luigi Létang 13

UNO

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Oh! sì — rispose la fanciulla arrossendo e con accento di ferma convinzione:

— Io vi amo, vi adoro e voglio, ad ogni costo, che siate mia.

— Paolo — essa replicò con esaltazione giovanile — sarò vostra o morrò.

Si conoscevano da parecchi anni.

La prima volta, che il signor Bosselier, aveva condotto seco a Saint-Mereol il suo primo commesso e nipote, accadde che il notaio e Coronat ebbero una lunga spiegazione intorno agli affari del maresciallo.

Paolo e Paolina misero a profitto il tempo per dirsi cose graziose, dolcissime.

E da allora non desiderarono che di dirsene ancora, sempre.

Così l'amore nacque spontaneo.

Paolo Fontanille era orfano.

Sua madre, sorella del signor Bosselier, era morta giovane e suo padre, Luigi Fontanille, meccanico, inventore ma perseguitato dalla sfortuna presto la seguì.

Il notaio raccolse il nipotino; non avendo figli gli fece fare il corso completo degli studi, vagheggiando il disegno di cedergli lo studio quando sarebbe in età.

Paolo, intelligente, simpatico, bel giovane, troverebbe facilmente al momento buono una ragazza fornita della dote necessaria.

Su ciò il notaio era tranquillo.

Solamente Paolo aveva nelle vene sangue d'inventore e le scienze esatte lo attraevano di gran lunga di più che la scienza del cavillo e del litigio.

Tuttavia subì brillantemente gli esami di diritto a Clermont-Ferrand; ma inoltre ed ancora più brillantemente, conseguì la licenza di matematica.

Messo a fare il noviziato, durante gli studi presso il confratello di Clermont dal preveggente signor Bosselier si trovò in regola per rapporto alla pratica e riuniva in sè tutti i requisiti voluti per diventare immediatamente un perfetto notaio, al suo ritorno a Riom.

Suo zio, gli teneva già in serbo cinque o sei future notaresse, più o meno belle, ma tutte ben fornite in quanto a dote.

Paolo non aveva che a scegliere; non era invero da compiangere.

Quelle misure di saggia previdenza riuscirono affatto inutili.

Paolo Fontanille non aveva premura e respinse ad una ad una tutte le prescelte dorate del signor Bosselier.

Finalmente, messo colle spalle al muro, fece capire che non sposerebbe mai altra donna, se non la figlia del capitano Coronat.

Il notaio strillò, ma era un brav'uomo.

Amava molto il nipote e s'accontentò dei cinquantamila franchi, che possedeva in dote la giovinetta.

Ma, non un soldo di meno; se no, Paolo non avrebbe lo studio, che valeva per lo meno due volte tanto; c'è un limite oltre il quale la generosità diventa follia.

Ed il signor Bosselier non era uomo da varcare quel limite.

Paolo Fontanille lo sapeva bene e così rinunziava subito, senza rimpianto, a far fortuna nei testamenti, negli inventari, nelle divisioni ed istrumenti simili; tutte cose del resto, punto dilettevoli.

Egli amava di più Paolina.

Ed il tenero amore di lei lealmente confessato ed il lungo bacio, di cui assaporava la casta voluttà, davano all'anima sua gioie più squisite, una felicità più profonda di tutte le ricchezze del mondo intero.

Un rumore di passi precipitosi sopra di loro nella galleria, che faceva capo alla terrazza, li strappò dal dolce abbraccio.

Qualcuno muoveva verso l'appartamento del maresciallo.

Se fosse il capitano? Se li scoprisse?

Paolina ebbe paura.

Si staccarono vivacemente e si sporsero per cercar di discernere nell'ombra del crepuscolo la figura che veniva innanzi rapidamente.

La figura era mingherlina e bassa.

Non era il capitano, e la fanciulla respirò.

— Si direbbe — sussurrò — uno dei signori Servoz, il più giovane, il signor Bernardo. Va a trovare probabilmente suo nonno.

Infatti la figura svoltò all'angolo destro, dalla parte dell'appartamento del maresciallo.

— Oh! — fece Paolina tremando. — Ho paura. E' meglio che ci separiamo.

— Non prima d'avere stabilito come dobbiamo contenerci. Bisogna che il capitano Coronat sappia bene e si convinca che non sono i cinquantamila franchi della vostra dote che io voglio, ma voi, voi sola...

(Continua).

MARINA E NAVIGAZIONE

Avarie e sinistri

LONDRA, gennaio. — Gli armatori del piroscafo italiano «Carlotta Maria», informano che questo è da considerarsi, dal 27 ottobre, totalmente perduto in seguito all'incaglio sulle secche di Vada il 19 ottobre u. s.

BARRY, gennaio. — Mentre il vapore greco «Dimitrios N. Rallias», carico, usciva dal Dock, urtò all'entrata, facendo danni. Il vapore riportò gravi danni alla prua e ritornò all'ormeggio.

RABAT, gennaio. — Il piroscafo francese «Carnoules» si arrenò entrando in porto. E' stato disincagliato, ma si è incagliato nuovamente in posizione meno favorevole.

— Da Charleston (South Carolina) telegrafano che il vapore «Santa Rosa», partito dal Chili con un carico di nitrato, ha fatto naufragio presso Folly Island.

— Il vapore tedesco «Antran», che ha lasciato Flusburg per Kiel, mercoledì scorso è andato perduto assieme al suo equipaggio. Il corpo di un marinaio è stato rigettato sulla costa.

— Il piroscafo americano «Muscoot» è saltato per un'esplosione dopo la sua collisione col vapore norvegese «Yarra», presso il promontorio Wilson, dalla parte di Vittoria.

— Da Plymouth (Inghilterra) telegrafano che il vapore tedesco «Haimon» ha avuto un terribile viaggio fino all'arrivo in quel porto. Un viaggiatore, il sig. William Hamilton, è stato rovesciato da un'onda sul ponte, riportando la frattura del cranio.

ANVERSA, dicembre. — Una comunicazione radiotelegrafica informa che il vapore germanico «Walter Olken» trovasi in difficoltà, in lat. 52 N. long. 3.30 E. ed ha chiesto soccorso (S. O. S.). Un rimorchiatore è partito in suo aiuto.

Avvisi ai naviganti

Mediterraneo - Italia - Isola d'Elba

Rio Marina — Nuove caratteristiche di un fanale. — Il fanale sullo scoglietto di Rio Marina riprenderà fra breve il funzionamento ad acetilene disciolto ed assumerà le seguenti caratteristiche: luce intermittente rossa, periodo 6" (luce 6", eclisse 5.4").

Mediterraneo - Italia - Costa Ovest

Porto di Salerno — Batello-fanale sostituito da boa luminosa. — Il battello-fanale che era ancorato a S.-E. della banchina Manfredi, nel porto di Salerno, per segnalare il bassofondo esistente a dritta dell'entrata di quel porto, è stato sostituito da una boa Aga, dipinta in rosso, munita di fanale a luce intermittente verde, periodo 5" luce 3", eclisse 4.7") con portata di miglia 3.7. Pos. apppr.: lat. 40.o 40' N., long. 14.o 45' E.

Scalea — Faro attivato. — Con riferimento all'avviso N. 169/395 del 1922, si informa che il nuovo faro di Scalea è stato attivato. Detto faro, che è senza personale, ha le seguenti caratteristiche: luce intermittente bianca, periodo 5" (luce 5", eclisse 4.5"), portata miglia 17 circa. La fiamma è elevata m. 97.64 sul mare; l'apparecchio illuminante si compone di una lanterna Aga di quarto ordine, ad acetilene disciolto, con potenza luminosa di 1500 candele decimali. Il fabbricato è una torre merlata, in muratura, alta m. 12.60, con addossato un casotto in muratura, il tutto dipinto in bianco, costruita sopra un'altura nei pressi del paese di Scalea. Pos. appr.: lat. 39.o 40' 08" N., long. 15.o 47' 25" E.

Porto di Viareggio — Boa ricollocata. — Con riferimento all'avviso 311/666 del 1922, s'informa che è stata ricollocata la boa segnalante i lavori di prolungamento del molo Nord del porto di Viareggio.

Mediterraneo - Italia - Isole Eolie

Isola di Lipari, Boa fuori posto. — La boa da ormeggio esistente nell'ancoraggio del Pignataro, causa rottura di una delle catene d'ormeggio, rimane temporaneamente inservibile.

Mediterraneo - Italia - Sicilia

Capo Rossello — Faro che ha ripreso le normali caratteristiche. — Con riferimento all'avviso N. 291/482 del 1921, s'informa che in seguito a lavori eseguiti all'ottica del faro di capo Rossello, i falsi lampi di cui detto avviso sono stati eliminati.

Porto di Augusta — Boa luminosa riattivata. Con riferimento all'avviso N. 305/660 del 1922, s'informa che è stata riaccesa la boa a luce intermittente verde, ancorata a dritta entrando nel passo fra le nuove dighe che chiudono la rada di Augusta.

Mediterraneo - Asia Minore

Stretto di Scio (Khios) — Fanale di punta Kezil (Chesme) spento. — Per ordine delle autorità kemaliste il fanale sulla punta Kezil rimane spento. Posizione appross.: lat. 38.o 20' N., long. 26.o 18' E.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 9 per il 10 gennaio

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva 87; carpentieri 162; nostromi 100; marinai 1848; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II 281; mozzi di coperta 533; capi fuochisti 68; fuochisti 3164; carbonai 1704; operai meccanici 42; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 189; cuochi 136; garzoni cucina 147; cambusieri 79; camerieri 116; giovani camera 104; mozzi camera 40.

Da richiamare: marinai 1847, 1045, 1384, 1420, 1470, 1567; carbonai 1263, 1651, 941, 939; giov. di coperta II: 269; giov. coperta I: 634, 695; operai meccanici 33; mozzi macchina 177, 136, 178; fuochisti 3162, 2078, 2639, 2177; mozzi cop. 380, 368, 526, 497, 317, 452.

Turno Lloyd: marinai 210; giovanotti coperta I 85; giovanotti coperta II 104; fuochisti 330; carbonai 180; operai meccanici 23; elettricisti 25;

Da richiamare: carbonai 168; marinai 170; fuochisti 308, 321.

Turno «Cosulich»: capi d'arme 8; nostromi di coperta 10; carpentieri 22; capi stiva 94; marinai 310; giovanotti di coperta I 131; mozzi di coperta 77; fuochisti 427; carbonai 198; operai meccanici 7; calderai 11; elettricisti 18; capi fuochisti 16; mozzi macch. 0; maestri di casa 8; I camerieri passeggeri 16; da carico 12; II camerieri di carico 12; terzi camerieri passeggeri 10; primi cuochi passeggeri 9; da emigrazione 8; secondi cuochi passeggeri 10; da equipaggio 10; da emigrazione 9; terzi cuochi da passeggeri 3; da emigrazione 2; cambusieri di prima classe 7; di seconda 3; di terza classe 18; giovanotti di camera 60; mozzi di camera 34; giovanotti di cucina 56; mozzi di cucina 15; panettieri-pasticceri 56; infermieri 9; infermiere 24; maitre d'Hotel 11; cameriere 8.

Da richiamare: capi stiva 51, 74, 87, 69, 83, 92; carpentieri 21; marinai 265, 302, 253; elettricisti 17, 8; giov. cop. I 91, 128; carbonai 170, 167, 169, 189.

Turno Tripcovich: nostromi 15; marinai 43; giovanotti coperta 20; mozzi di coperta 6; fuochisti 50; carbonai 32; capi fuochisti 11; cuochi 25; camerieri 17; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 4; giovanotti cucina 6.

Da richiamare: fuochisti: 45.

Turno Libera Triestina: carpentieri 7; nostromi 10; marinai 48; giovani di coperta 30; mozzi di coperta 7; capi fuochisti 11; fuochisti 71; carbonai 29; operai meccanici 1; primi camerieri 9; secondi camerieri 8; cuochi 14; secondi cuochi 5; cambusieri 1; mozzi cucina 2; giovani cucina 4; mozzi camera 4; giovanotti camera 6.

Da richiamare: fuochisti: 45.

Turno armatori liberi: nostromi 1; carpentieri 2; marinai 26; giovanotti di coperta I.a 6; giov. cop. II.a 6; mozzi cop. 6; capi fuochisti 2; fuochisti 32; ingrassatori calderai 1; carbonai 11; op. meccanici 5; calderai 1; ottonai 1; elettricisti 1; mozzi macchina 1; maestri di casa 1; primi camerieri 1; secondi camerieri 1; terzi camerieri 1; primi cuochi 2; secondi cuochi 1; terzi cuochi 1; cambusieri 1; dispensieri 1; giovanotti di camera 1; mozzi di camera 1; giovanotti di cucina 1; mozzi di cucina 2.

Da richiamare: fuochisti 28; marinai 23.

Turno Martinolich: marinai 1; giov. coperta I 1; mozzi di cop. 1; capi fuochisti 1; fuochisti 1; carbonai 1; cuochi 1; camerieri 1; mozzi camera 1; mozzi cucina 1.

Turno Gerolimich: nostromi 4; marinai 8; fuochisti 17; capi fuochisti 4; giov. cop. 5; carbonai 12.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Martha Washington» da New York e scali, con 2345 tonn. di merce varia; «Alcazar», da Venezia; «Petha», da Gravosa, con 48 tonn. di merce e 14 pass.

Partirono i piroscafi: «Cyclops», per Fiume; «Litiopa» per Thomas.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 1 b: «Zion», scar.; Hangar 1: «Heloman», scar.; Molo IV: «Athelstane», inop.; «Bosna», scar.; Molo III (Lloyd) a: «Merano», car.; Molo III (Lloyd) c: «Dalmatia», car.; Molo III (Lloyd) b: «Trieste», car.; Hangar 6: «Cleopatra», car.; Hangar 9: «Lucia», scar.; Hangar 12 a: «Petka», scar.; Hangar 12 b: «Sarajevo L.», scar.; Hangar 13 a b: «Martha Washington», scar.; Molo II: «Tiziano», car.; Hangar 14: «Val», car.; Hangar 21: «Agnios Markos», scar.; Molo I: «Columbia», inop.; Hangar 23: «Isonzo», inop.; Hangar 24: «Alcazar», car.; Hangar 32: «Belvedere», inop.; Diga: «Adda», «Indefi[c]enter», «Erdely» e «M. Madre».

Porto doganale: Molo Audace: «Friuli» e «Roma»; Molo della Sanità: «Carnia», inop.; Molo Venezia: «Triestino»; Sacchetta: «Venezia», «Clutha», «Alfa», «Danubio», «E. Toti», «G. Oberdan», «Cap. Viola», «Carpano» e «Zapor».

Porto E. Filiberto: Riva V: «Monte Maggiore», «Draco», scar.; Molo V: «Numidia», «Epidauro» e «Plaiberg», scar.; «Marina», inop.; Hangar 58: «Srgy», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Ali»; Molo Servola: «Bellenden», e «Sarajevo T.», car.

Notiziario Sportivo

Le gare sciatorie della «Sucai». Durante la prima quidicina di febbraio, organizzate dalla Direzione Generale della «Sucai», verranno disputate a Cortina d'Ampezzo, nel bellissimo centro di sports invernali, le gare per lo Sci d'oro del Re e per la coppa del Ministero della Pubblica Istruzione. Data l'importanza delle due gare, certamente in tale epoca, vi sarà, nel grande centro invernale, una grande affluenza di sucaini e di sciatori, provenienti da tutte le parti d'Italia.

La V Adunata Nazionale Sciatori Valligiani. Nella pittoresca località di Pontedilegno, sulla strada del Tonale, viene indetta e organizzata per il 3 febbraio dalla «Gazzetta dello Sport», col concorso dell'Ente Sportivo Bresciano, la V Adunata sciatori valligiani. A questa manifestazione invernale parteciperanno le squadre delle principali valli alpine italiane. Già si sono annunciate squadre della Val Tournanche, della Val Formazza, di Bardonecchia, d'Asiago, di Roccaraso, di Cortina d'Ampezzo, dell'Alta Val Camonica, della Valtellina, della Val Gardena, d'Auronzo, di Lastre, di Rocca pietore, della Carnia. Quest' è la prima volta che la Carnia prende parte alla grande manifestazione nazionale e sicuramente essa saprà farsi onore.

A Forni Avoltri, centro principale dell'attività sciistica della regione, si è costituito un comitato nella seguente formazione: presidente: Gino Romanin dello Sci Club Forni Avoltri; Carlo Tellini, della Società Alpina Friulana di Udine; dott. Pierpaolo Luzzatto, della «Sucai» di Trieste; dott. Renato Timeus della Società Alpina delle Giulie di Trieste; geom. Riccardo Romanin, dello Sci Club Forni Avoltri. L'eliminatoria si svolgerà nei dintorni di Forni Avoltri il giorno 21 gennaio, e verranno disputate in quell'occasione delle gare individuali, corsa e di salto.

Sono già pervenuti al Comitato, premi in medaglie, offerti dalla Società Alpina Friulana, dalla «Sucai» di Trieste, dall'«Enit». In occasione di tale riunione le società sportive della regione indiranno delle gite alla volta di Forni.

BORSA DI TRIESTE

9 gennaio 1923

Rendita	75.80	Oceania	117
Consolidato 5 p. c.	84.35	G. L. Premuda	345
Banca d'Italia	1495	Soc. Tramway	166
Commerc. ital.	927	Tripcovich e C.	270
Commerc triest.	542	Sp. Adriatica	485
Credito Italiano	715	Ampelea	580
Banco di Roma	104	Ansaldo	20
Banca Adriatica	100	Beni Stabili	416
Banca Cred. pop.	246	Cant. nav. triest.	165
Zivnostenska	232	Cem. Dalmazia	338
Assic. Generali	21350	» Isonzo	109
Grand. Merid.	310	» Spalato	284
Riun. Adriatica	3000	Edison	483
Nav. Adria	305	Eridania	395
» T. Cosovich	66	Kerka	188
» Cosulich	550	Gas Roma	582
» Dalmatia	353	Ilva	12
» Gerolimich	1370	Lavanderia	320
» Gen. Ital.	559	Montecatini	189
» Libera Tr.	420	Off. nav. triest.	193
» Istria-Tr.	236	Pastificio triest.	218
» Lloyd Tr.	1435	Pilatura riso	545
» Lussino	65	Stab. Tecnico	340
» Martinolich	128	Terni	474
Strade ferr. med.	219	Tergesteo	—
Strade ferr. mer.	341		

CAMBI: Su Amsterdam da 805 a 825; su Belgio da 127 a 130; su Francia da 137.50 a 138.50; su Londra da 94.70 a 95.20; su Nuova York da 20.30 a 20.50; su Svizzera da 387 a 391; su Berlino da 0.21 a 0.23; su Bucarest da 11.50 a 12; su Praga da 56.25 a 56.75; su Ungheria da 0.75 a 0.85; su Vienna da 0.0275 a 0.03; su Zagabria da 21.80 a 22.20.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0275 a 0.0325 dinari da 21.75 a 22.50; dollari da 20.20 a 20.40; pezzi da 20 franchi (dogana) da 76 a 77; lire sterline b. n. da 94.40 a 94.80.

BORSA DI MILANO

9 gennaio 1923

Rendita italiana 3 e mezzo 75.50; Consolidato 5 per cento fine mese 84.85; Banca d'Italia 1489; Banca Commerciale Italiana 924; Credito Italiano 711; Banco di Roma 104; Ferrovie Meridionali 339; Ferrovie Mediterranee 215; Costruzioni Venete 160.50; Rubattino 557; Lanificio Rossi 20.60; Cotonificio Cantoni 1120; Cotonificio Veneziano 130.50; Cotonificio Meridionale 70; Elba 58; Snia ordinarie 466; Ferriere 71.50; Officine Meccaniche 108; Officine Breda 240; Ansaldo 20; Montecatini 179; Metallurgica Italiana 115.50; Edison 481; Società Adriatica 125.50; Vizzola 868; Marconi 215; Molini Alta Italia 500; Industria Zuccheri 421; Raffineria Ligure Lombarda 410; Eridania 394; Distillerie Italiane 136; Esport. Italo Americana 518; Beni Stabili 405; Fiat 259.75; Isotta Fraschini 11; Ilva 12; Libera Triestina 425.

Cambi: Parigi 138.80; Svizzera 386.50; Londra 96; New York 20.45; Germania 0.21; Bucarest 11.50; Belgio 128; Spagna 320.50; Vienna 0.03; Praga 56.

CORRISPONDENZA APERTA

Fior di pervinca. 1) Le coriste delle compagnie di operette non hanno bisogno di studiare il canto, quelle di opera sì. 2) Per scritturarsi come corista, tanto in compagnie di opera come di operette, bisogna rivolgersi ad agenti teatrali. 3) La paga per una corista di opera si aggira sulle 16-17 lire se sulla piazza e di lire 25-30 se in altre città. 4) La paga di una corista di operette si aggira sulle 15-17 lire al giorno. 5) Le coriste hanno orario fisso di prova ordinato dalle imprese. 6) Naturalmente, le coriste devono avere voce di soprano o mezzo soprano. — *Uomo.* Legga gli asterischi di cronaca del «Piccolo della Sera» del 9 gennaio — *Scommessa.* E' un errore comunissimo il credere che il cane idrofobo rifugga dall'acqua; esso la beve e vi nuota come di solito senza manifestare quell'orrore dell'acqua che caratterizza l'idrofobia nell'uomo. *Oceanico.* 1) L'Oceano Atlantico copre 25.000.000 miglia quadrate inglesi; l'Antartico 30.000.000, l'Artico 8.400, il Pacifico 50.000.000, l'Indiano 17.000.000. 2) Il Mar Mediterraneo ne copre 1.006.600. — *Uno per molti.* Le macchie di inchiostro da timbri a colori di anilina si tolgono con l'alcool mescolato a forte aceto, se di inchiostro comune con l'acetosella. Occorre usare molta carta assorbente per non sciupare il libro. — *Florio.* L'amnistia non è concessa a coloro che hanno riportato più di una condanna contro la proprietà come è avvenuto nel Suo caso. — *Neonato.* Ella, moglie abbandonata di Tizio, avendo figli con Caio, pretende che essi portino il cognome di Caio, padre autentico, anzichè di Tizio, padre putativo, o sieno dichiarati illegittimi e portino il Suo cognome di fanciulla? Si spieghi meglio.

Piero. Siamo alieni dal fare pronostici sulla durata del servizio militare, sul tempo che fa ecc. — *Aida. Frida Lidi.* Tre ragazze cercano i tre tenenti colpevoli di aver rubato loro il cuore e di essersi, «sul più bello», dileguati! Dove si trovano? La macchinetta non crede opportuno istituire un ufficio per la ricerca de tenenti ad uso delle innamorate perchè in amore la fine più poetica e affascinante è quella in cui domina il mistero. — *Nemico.* Gli uomini e gli affari, scriveva La Rochefoucauld, hanno i loro punto di prospettiva. Ve ne sono di quelli che devono essere visti da vicino per essere bene giudicati, ed altri che non possono essere giudicati bene se non da lontano.

ANAGRAMMA

Non è cardo, non è rosa
Pur ti punge la sua spina
Dolorosa...
Punto estremo d'ogni cielo.
Maestà d'eterna notte
Tutta gelo.

Soluzione del giuoco precedente: PERA

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. BAMBINAIE, cameriere, cuoche, prestaservizi, con attestati, per Trieste, fuori offre Agenzia Valdirivo 23. 22234 A

CAMERIERA bella presenza, sa dirigere casa, cerca posto presso persona sola o casa signorile. Offerte «Gemma» Piccolo. 22220 A

CAMERIERE, lavapiatti, cuoche per alberghi, restaurants, hotels, bars, buffets Trieste, fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 22258 A

CUOCA offresi per distinta famiglia. Offerte «Trieste» al Piccolo. 8134 A

DOMESTICA con attestati, offresi. Rivolgersi: portiere, Coroneo 1. 100 A

PRESTASERVIZI giovane, di media età, per ore tutto il giorno offre «Provveditorio S. Lazzaro 23. 22258 A

RAGAZZA di onesta famiglia, volonterosa, offresi quale prestaservizi in buona famiglia. Indirizzo al Piccolo. 21337 A

RAGAZZETTA quindicenne, brava, onesta cerca occupazione presso piccola famiglia. Offerte «Onesta» al Piccolo. 22042 A

SERVITU' scelta trovasi prontamente per Trieste, fuori, con attestati, miti pretese. Valdirivo 21, secondo. 22132 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CAMERIERE per locali cerco subito; domestica con attestati, mensile 140, cerco in giornata. Valdirivo 23. 22234 B

CAMERIERA per la mattina, con buone referenze, cercasi, lire 100. Via Miramar 29, II. 21457 B

CAMERIERA capace, con ottime referenze, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 10877 B

DOMESTICA brava con buoni attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 22014 B

DOMESTICA brava per tutti lavori casa, buoni attestati, cercasi. Via Scalinata 2, III, Dann. 22143 B

DOMESTICA bravissima, buonissimi attestati, cercasi. Corso Garibaldi 4, II, destra. 21405 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi via Romagna 10, IV. 21321 B

DOMESTICA sappia cucinare, per piccola famiglia cercasi. Presentarsi dopo le 9, Corso Garibaldi N. 4 II. porta 21. 21235 B

DOMESTICA che sappia bene cucinare, bella presenza, buoni attestati, cercasi. Rossetti 14, primo piano, destra. 8218 B

DOMESTICHE diverse cercansi per case private Ebner, XXX Ottobre 14, II. 21417 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, con attestati, cerca «Provveditoriio» S. Lazzaro 23. 22258 B

DOMESTICHE, cameriere per Trieste, Roma, Napoli, Lugano, Monfalcone cerca cubito «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 22258 B

DONNA servizio, brava cucinare, cerco subito. Inutile presentarsi senza attestati di lungo servizio. Presentarsi ore 10-12, Riva Grumula 14, porta 28. 21257 B

DONNA servizio cercasi tutto giorno. Torrebianca 29, terzo. 21393 B

DONNA per aiuto famiglia, trattamento famigliare, cerco prontamente. Indirizzo al Piccolo. 21299 B

PERSONA civile condizione, onesta, brava massaia, viene ricercata da signore solo per faccende domestiche. Trattamento famigliare. Offerte dettagliate sub «Indipendente» Piccolo. 21261 B

PRESTASERVIZI per intera giornata, pratica e sappia stirare-cercasi via Venezian 5, secondo piano. 22114 B

PRESTASERVIZI giovine, buone referenze, per 4 ore della mattina cercasi, lire 100, caffè. Indirizzo al Piccolo. 22276 B

PRESTASERVIZI pel pomeriggio cercasi. Via S. Spiridione N. 1, III. 21221 B

PRESTASERVIZI due ore mattina, una dopopranzo, cercasi. Tigor 5, porta 7, III piano. 21227 B

PRESTASERVIZI per alcune ore dopopranzo cercasi. Indirizzo Piccolo. 21349 B

PRESTASERVIZI onesta, pratica stanze per mattina, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 21233 B

PRESTASERVIZI per qualche ora cercasi. Presentarsi dopo le 9, Ugo Foscolo 22, porta 4 21365 B

RAGAZZA brava tutti lavori domestici cercasi prontamente. Battisti 22, I, sinistra. 22018 B

RAGAZZA sappia tutti lavori casa cercasi. Giulia 6, porta 6. 22202 B

RAGAZZA capace cucinare, con attestati, cercasi prontamente per due persone. Giacinto Gallina 6, II, destra. 21486 B

RAGAZZETTA per piccola famiglia cercasi. Via Bastione, Macelleria Castro. 8137 B

RAGAZZETTA e donna per l'acquaio e pulizia Caffè Milano cercansi. Via Giulia 3. 22198 B

RAGAZZETTA quale domestica cercasi prontamente. Via Chiozza 42, IV, destra. 22194 B

RAGAZZETTA stabile cercasi: presentarsi al dopopranzo. Scussa 7, II, sinistra. 22126 B

RAGAZZETTA principiante, anche tedesca, cercasi. Margherita 6. 22064 B

SIGNORINA, capace massaia, sappia anche cucinare, cercasi. Presentarsi 2-4. Indirizzo Piccolo 21457 B

SIGNORINA italiana parli in lingua, per bambina cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 22253 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

AMMINISTRAZIONI stabili assume con primarie referenze, eventuale garanzia, Scarpa, Vasari 14. 22290 C

BARMAN cantiniere attualmente occupato cerca migliore condizione. Offerte «Barman» Piccolo. 21329 C

CALZOLAIO senza prole, con buoni attestati cerca portineria. Rivolgersi Viale XX Settembre 13, portiere. 21369 C

CHAUFFEUR meccanico, quattordici anni servizio, offresi seria ditta o privato. Indirizzo al Piccolo. 21880 C

CONDUTTORI, coniugi soli per Bar, Caffè, Pasticceria, Panetteria od altro, con cauzione, offronsi. Offerte «Laboriosi 5000» Piccolo. 22078 C

CONTABILE provetto, bilancista, offresi per dopopranzo. Scrivere sub «Perfetto» al Piccolo. 22318 C

CORRISPONDENTE italiano-tedesco, serbocroato(anche caratteri Ciriliani) parla francese, ungherese; pratico ramo spedizioni, forti relazioni nei Balcani, offresi. Offerte sub «N. 1923» al Piccolo. 22034 C

DONNA giovane, tedesca, cerca servizio dalle 8-15 presso distinta famiglia. Offerte «Onesta» Piccolo. 22214 A

FATTORINO trentaduenne, italiano, tedesco, ottimi certificati, offresi prontamente. Farneto 747, I, Giovanella. 21355 C

GIOVANE bella presenza, ottima famiglia, provvisto titolo di studi commerciali, conoscenza francese, dattilografia cerca qualsiasi impiego presso aziende private o pubbliche. Scrivere «Marino» Piccolo. 20504 C

GIOVANE signora offresi cassiera cinematografo o qualche altro impiego, disponendo ore pomeridiane. Gentili offerte sub «Maria» al Piccolo. 22216 C

IMPIEGATA, dattilografa, ottimi attestati, occuperebbesi anche come principiante. Offerte «Nerei» Piccolo. 22032 C

IMPIEGATO ventottenne, serio, pratico tutti lavori ufficio, dattilografia, capace magazziniere indipendente, conoscenza perfetta tedesco, sloveno, croato, otimi attestati, referenze, offresi pronta entrata. Disposto fuori Trieste, anche estero. Gentili offerte «Fidato» Piccolo. 20935 C

INGLESE affarista con perfetto italiano, francese, tedesco, greco, domanda posto adatto. Viaggerebbe volentieri. Offerte «Liverpulese» Piccolo. 22074 C

MACELLAIO pratico offresi prontamente. Offerte «Armando» Piccolo. 22158 C

OFFROMI pel dopopranzo qualunque lavoro: miti pretese. Scrivere «Dopopranzo» Piccolo. 22062 C

PENSIONATO triestino, cinquantenne, con conoscenza perfetta anche lingua tedesca e lavori d'ufficio, cerca posto di fiducia, cassiere, magazziniere, archivista od altro. Offerte «Massima garanzia» Piccolo. 21752 C

PIANISTA pratica offresi. Via Valdirivo 12, I, destra. 21307 C

RAGAZZA offresi, giornata, cucire, stirare ed altri lavori casa. Offerte «Maria» Piccolo. 20949 C

RAGAZZETTA onesta e buona offresi a piccola distinta famiglia. Via Torre bianca N. 14, III, interno. 22296 C

RISCUOTITRICE, pulizia ufficio, altro, ottime referenze, offresi. Offerte «Onesta» Piccolo. 21772 C

SIGNORA intelligente, attiva, colta, bella presenza, pratica commercio, trattative affari, viaggi, corrispondente italiano, francese, assumerebbe impiego fiducia, direttivo, gerenza negozio lusso. Certificati, referenze. Offerte «Cinquecento» Piccolo. 21798 C

SIGNORA giovane, bella presenza, intelligentissima, onestissima, parla tre lingue, offresi con cauzione, quale cassiera, presso una azienda seria. Offerte «Svitt hartt.» al Piccolo. 21075 C

SIGNORA distinta, trentenne, seria, con cauzione, cerca posto cassiera anche farmacia, miti pretese. Offerte «Seria» Piccolo. 21397 C

SIGNORINA orfana, pratica qualsiasi ramo vendita, offresi, Sub «Orfana» Piccolo. 22050 C

SIGNORINA pratica appalto cerca posto. Sub «Volontà» Piccolo. 22068 C

SIGNORINA seria, con studi superiori, occuperebbesi presso primaria azienda commerciale-industriale. Indirizzo al Piccolo. 22105 C

SIGNORINA distintissima, istruita, paziente, occuperebbesi casa, bambini presso distinta famiglia, referenze inecceppibili. Rivolgersi via Mazzini N. 5, III. 22148 C

STENODATTILOGRAFA italiana e tedesca cerca impiego. Scrivere: Maria Schreiber, Fiume, fermo posta 120 C

VIOLINISTA pratico per orchestrine, Varietà, cinematografi e balli, offresi a prezzo mite. Orazio Partesano, via del Ponte N. 7 (vicino Piazza della Borsa), presso signora Cavalli, secondo piano. 22020 C

VENTIDUENNE, impiegato spedizioniere, perfetta conoscenza italiano, tedesco, contabilità, offresi a qualunque ditta, miti pretese. Offerte «Impiegato» Piccolo. 21207 C

23NNE ex carabiniere, serio, energico, offresi per qualunque posto di fiducia. Offerte «Sicurezza» Piccolo. 22160 C

Lavoro a domicilio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini telaio. Via Boccaccio 3, mezzanino. 20948 C C

COPERTAIA eseguisce piumini e coperte a telaio. Guerrazzi 2 A (angolo via Pallini). 21443 CC

DISEGNI per vestiti e ricami qualunque genere eseguiconsi massima esattezza e pronta esecuzione. Felice Venezian 8, III. 22186 CC

FALEGNAME assume ordinazioni di lavori, riperazioni, lucidare a domicilio. Via Scalinata N. 7, Toso. 21023 CC

FALEGNAME offresi alle famiglie, riparazioni mobili, lucidare. Recapito Battisti 13. 22264 CC

MATERASSAIO, tappezziere, capacissimo, prezzi mitissimi. Via S. Michele 23, II piano. 124774 CC

MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire qualsiasi sistema, domicilio oppure fuori. Coroneo 1. 170 CC

MODISTA approvata, assume ordinazioni, prezzi mitissimi. Indirizzo al Piccolo. 21423 CC

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Arcata 16, II, scala seconda. 21016 C C

SARTA, modista, diplomata, eseguisce qualsiasi lavoro, prezzi mitissimi. Via di Roiano N. 4, V, porta 24. 109435 CC

SARTA primaria, diplomata Venezia e Roma, assume qualsiasi lavoro, perfetta creazione modelli parigini, specialità tailléurs, mantelli, vestiti da sera, grande assortimento figurini e modelli. Lavoratorio Amileri. Corso Garibaldi N. 4, porta 15. 124683 CC

SARTA diplomata, specialità mantelli, tailleurs, soirée, assume qualsiasi ordinazione, confeziona, casi urgenti, 24 ore. Valcini, Ireneo Croce 10. 21770 CC

SARTA offresi confezioni mantelli, tailleurs e vestiti per signora, a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 3. 20959 CC

SARTA, lavoro esatta, confeziona qualsiasi modello, offresi pomeriggio, giornata. Offerte «Esatta» Piccolo. 22104 CC

SARTA offresi per qualsiasi lavoro, confeziona vestiti da sera, da 40 in poi, per ragazzette 35, cappotto 60 in poi. Indirizzo Piccolo. 22090 CC

SARTA taglia, prova, in giornata, elegantissimi vestiti, mantelli; specialità tailleurs tipo uomo. Zaccaria 3, I. 22256 CC

SARTA accetta lavoro in casa, assume signorine paganti. Felice Venezian 8, III. 22188 CC

SARTA fina, forestiera, offresi a giornata, L. 12. Offerte «Sarta 2121» Piccolo. 21453 CC

SARTA offresi a giornata. Offerte «Capace» Piccolo. 21407 CC

SARTO offresi, lavoro nuovo, ultimi modelli, usato, lavature, stirature, prezzi miti. Arcata 14, secondo, Misan. 21316 CC

SIGNORINA offresi, lavori cucito, rammendare, nel pomeriggio. Farneto 20, mezzanino. 22080 CC

SPECIALISTA massaggiatore offresi a privati. Alfieri N. 7, I, Scolarich. 21646 CC

STIRATRICE corredi, abilissima, offresi case private. Indirizzo al Piccolo. 20901 CC

TAPPEZZIERE offresi a domicilio. Scrivere Ruden, piazza Goldoni 3, rivendita tabacchi. 21411 C C

TINGO, pulisco, stiro, riparo, riduco per ragazzi, vestiti uomo. Scrivere: Paola, Manzoni 17. 8138 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. GUARDIANO (marito, moglie) onesto, darebbesi quartierino cambio sorveglianza, fondo materiali. Telefonare 17-86. 22166 D

A. PERSONA introdotta presso Buffets, Salumai, offresi lavoro per vendita articolo consumo. Rivolgersi Magazzino Valdirivo 38. 21343 D

DATTILOGRAFA pratica ufficio, conoscenza inglese cercasi. Referenze, pretese. Offerte «Volontà» Piccolo. 21217 D

FUOCHISTA meccanico cercasi da fabbrica in provincia. Offerte sub «Capace e fidato» al Piccolo. 21708 D

GARZONE calzolaio cercasi. Via Valdirivo 42, calzoleria. 21203 D

GIOVANETTO pratico montaggio velocipedi cerco subito. Via Crosada 12, Capone. 21426 D

IMPIEGATO giovane, pratico lavori ufficio, perfetta conoscenza tedesca cercasi per pronta entrata. Offerte sub «Fabbrica Roiano» Piccolo. 22054 D

LAVORANTE brava sarta uomo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 22338 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi prontamente. Via Udine 4. 21281 D

PORTINAIA, donna sola, cercasi per casa centro. Offerte «Energica» Piccolo. 22266 D

PRATICANTE libraio, famiglia onesta cercasi. Trani, Via Caccia 4, primo. 21399 D

RAGAZZA magazzino farmacia cercasi. Palazzo Lloyd. 8124 D

RAGAZZA per latteria cercasi. Via Cassa Risparmio n. 8. 8127 D

RAGAZZO onesto, robusto cercasi quale mezzo facchino, buone condizioni. Offerte, luogo di nascita e precedente principale. «Onestà» Piccolo. 21293 D

SARTE vestiario biancherie disponenti cercansi, anche modista e tagliatore sarto. Via Ginnastica 15, I. 22236 D

SIGNORINA venditrice con cauzione cerco. Scrivere: Nemitz, casella 201, Trieste centro. 22118 D

SIGNORINA distinta, intelligente sarta, indipendente cercasi. Via Sangiorgio 5, negozio.

STENODATTILOGRAFA, tedesco-italiano cercasi. Offerte «Stabile». 22210 D

STENODATTILOGRAFA celere, capace, pratica contabilità, buone referenze cercasi. Presentarsi dalle 11 alle 12, Montuori, Filzi 10. 22340 D

TUTTI possono in casa propria diventare artisti cinematografici. Scrivere affrancando risposta «Cinegrafica», Maddalena 42, Roma. 5034 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA cerco possibilmente ingresso libero per fine mese. Offerte «Sottotenente» Piccolo. 21756 E

CAMERA vuota con comodo cucina, anche soffitta, cercasi. Offerte «Gualtiero» Piccolo. 22288 E

CAMERA vuota con comodo cucina, cerca famigliola benestante. Offerte «Gina» Piccolo. 22224 E

CAMERA elegante, con luce, paraggi Unità, preferibilmente ingresso libero, cerca impiegato stabile. Indirizzo «A. G.» Piccolo. 21313 E

CAMERA, posizione centrale, elegante, luce elettrica, ingresso libero, cerca signore distinto. Offerte «Umberto» Piccolo. 21211 E

CAMERA ammobiliata con luce elettrica, presso ottima famiglia, possibilmente via Geppa, Trento, Mazzini, cerca distintissimo signore. Offerte «Armando» al Piccolo. 22152 E

STANZA ammobiliata, con comodo cucina, pressi piazza Garibaldi, cercano coniugi. Offerte «Guido» Piccolo. 22062 E

STANZA, camerino, oppure due stanze vuote, con comodo cucina, cercano coniugi, preferiscesi persona sola. Offerte «Lo macchinista» Piccolo. 22254 E

STANZA, luce elettrica, presso famiglia non affittacamere, cerca distinto bancario, primo febbraio, curo famigliari. Offerte «Bancario» Piccolo. 22134 E

STANZA bella, vuota, senza cucina, pressi piazza Garibaldi, cerca signora sola assente tutto il giorno. Offerte «Bianca» Piccolo. 22124 E

STANZA ammobiliata, presso famiglia distinta o signora sola, cerca signorina seria impiegata. Offerte con prezzo sub «Wally» Piccolo. 21235 E

STANZA ammobiliata, paraggi stazione, Hotel de la Ville, cura guardaroba, eventualmente costo, cerca signore distinto. Offerte «Pino» Piccolo. 21589 E

STANZA bene ammobiliata, posizione centralissima, luce elettrica, possibilbente uso bagno, cerca distintissimo signore, 1.o febbraio. Offerte con pretese, Casella postale 474. 22180 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi prontamente. Offerte sub «Benestante» Piccolo. 21303 E

STANZA ammobiliata, tranquilla, ultimo piano, cerca impiegato distinto, presso piccolissima famiglia. Offerte «Indipendente» Piccolo. 21836 E

STANZA scrupolosamente pulita, luce elettrica, posizione centrale, presso piccola distintissima famiglia, cerca bancario stabile, fine mese. Offerte dettagliate «Geometra» Piccolo. 22130 E

STANZA matrimoniale lussuosa con vitto, presso signora sola, cercano coniugi, assenti tutto il giorno. Offerte «Euterpe» Piccolo. 21992 E

STANZE due, una ingresso libero, paraggi piazza Goldoni, cercansi. Offerte, prezzo, sub «Fed» al Piccolo. 21487 E

UFFICIALE automobilista stabile cerca stanza elegantemente ammobiliata, ingresso scale, luce elettrica, paraggi Acquedotto. Offerte «Paris». Piccolo. 20971 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AFFITTANSI stanza ammobiliata, due letti, una stanzetta con un letto eventualmente vitto, vicino Meridionale presso persona non mestierante. Cecilia Rittmayer 12, III, porta 9. 21686 F

A. AMMOBILIATA bella, soleggiata, vitto famigliare, affittasi, 350, piccola distinta famiglia. Via Tiepolo 6, III, destra. 21341 F

AMMOBILIATA, affittasi a signorina impiegata, darebbesi vitto. Foscolo 3, II, sinistra. 21824 F

AMMOBILIATA, posizione centrica, affittasi, persona distinta. Piccolomini 8, porta 7. 200 F

AMMOBILIATA affitta prontamente piccola famiglia, signore, lire 80. Istituto 34, III. 8140 F

AMMOBILIATA belissima, luce elettrica, vista mare, affittasi, con costo, a signore distinto. Indirizzo Piccolo. 8121 F

AMMOBILIATA affittasi a distinto signore. Via Chiozza 49, porta 10. 22066 F

AMMOBILIATA, due letti affittasi. Sanità 5, II, porta 9. 21339 F

AMMOBILIATA ingresso libero, soleggiata, affittasi a distintissimo signore. Ginnastica 38, III, destra. 22298 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, centro, vitto, affittasi. Via Tarabochia 8, II. 21327 F

AMMOBILIATA elegantemente, luce elettrica, stufa, presso persona sola, affittasi. Indirizzo Piccolo. 22314 F

CAMERA vuota, grande poggiuolo, luce elettrica, stufa, affittasi, eventualmente comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 21117 F

CAMERA, buon vitto, affittasi, 320 mensili. Madonnina 34, porta 11. 22040 F

CAMERA due letti, affittasi. Via della Guardia N. 8, secondo. 22096 F

CAMERA con vitto, semplicemente ammobiliata, affittasi, giovane distinto. Chiozza 3, I, destra. 22112 F

CAMERA ammobiliata, grande, soleggiata, vista mare, ascensore, affittasi, distintissimo signore. Indirizzo Piccolo. 21201 F

CAMERA bene ammobiliata luce elettrica, affittasi. S.S. Martiri 24, pt. 22282 F

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, affittasi, sposi senza fili, operai. Molin grande 11, II, interno. 22206 F

CAMERA letto con salotto, bene ammobiliati, luce elettrica, stufa, vicino Stazione centrale, affittansi, distinto signore. Indirizzo Piccolo. 21387 F

CAMERA ammobiliata, con o senza vitto, affittasi. Tiziano 18, III, destra. 21391 F

CAMERA ammobliata, luce elettrica, ottima pensione famigliare, offrono coniugi soli a distinto signore. Via Udine 4, porta 15. 21297 F

CAMERA ammobiliata affittasi a prezzo conveniente. Bramante 10, porta 12. 21295 F

CAMERE due, matrimoniale, pranzo, comodo cucina, affittansi. Maiolica 17, I. 21421 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via dell'Istria 65, p. III, Possidel. 21604 F

CAMERETTA ammobiliata, chiara, presso Meridionale, affittasi. Via S. Anastasio 12, II, porta 4. 22016 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi a persona dabbene; escluse donne. Fonderia 4, III. 22070 F

CAMERETTA, ingresso scale, affittasi. Cristoforo Colombo 8, I. 21311 F

CAMERINO con costo affittasi a distinto signore. Battisti 20, III, porta 20. 22342 F

COMPAGNO di stanza, cercasi. Via Settefontane N. 34, III, porta 8. 21275 F

LETTO affittasi, onesto operaio. Maiolica 3, II. 21477 F

LETTO affittasi. Via Coroneo N. 6, II piano. 22184 F

LETTO, volendo costo in famiglia civile trova signora, signorina impiegata. Indirizzo Piccolo. 21431 F

MATRIMONIALE grande, casa signorile, signorilmente ammobiliata, comodo cucina, presso persona sola, pressi Oberdan, affittasi, distintissimi. Indirizzo Piccolo. 22314 F

STANZA ammobiliata, scrupolosa pulizia, affittasi. Via Piccardi 8, porta 10. 8139 F

STANZA grande, ariosa, con stufa, telefono e luce elettrica, nel centro, uso scrittoio, affittasi. Indirizzo Piccolo. 8136 F

STANZA ammobiliata affittasi. Commerciale 7, porta 24. 22030 F

STANZA ammobiliata, centro, affittasi. Via Lavatoio 4, quarto. 21147 F

STANZA vuota, esclusa cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 22234 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, vista giardino, eventualmente comodo cucina, affittasi a distinta signora, unica subinquilina. Piazza Leonardo da Vinci 4, IV, destra, dalle 10 alle 16. 22138 F

STANZA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, affittasi soltanto a distinto signore solo. Via Piccolomini N. 6, II, porta 10. 21445 F

STANZA ammobiliata, con costo, per uno o due amici, trattamento famigliare, affittasi. Piccolomini 9, porta 8. 21441 F

STANZA matrimoniale, anche comodo cucina, affittasi. Via Tiziano Vecellio 4, II. 21437 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi, lire 60; volendo anche vuota. Via Manzoni 24, mezzanino. 21435 F

STANZA ammobiliata, 1, 2 letti, affittasi. Via Piccolomini 13, pt. 21403 F

STANZA, comodo cucina, affittasi presso persona sola. Via Cologna 2, porta 1. 21365 F

STANZA ammobiliata, bella posizione, eventualmente comodo cucina, affittasi. Via Chiozza 60, primo, sinistra. 21246 F

STANZA elegante, scrupolosa pulizia, affittasi, preferibilmente signore anziano. Tor S. Piero N. 6, porta 19. 22330 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Venezian N. 16, I, sinistra. 22316 F

STANZA, salotto, comodo cucina, ammobiliati, Giulia, affittansi, persone distinte. Indirizzo Piccolo. 22314 F

STANZA ammobiliata, per uno o due distinti signori, con vitto, luce, affittasi. Geppa 15, I 8128 F

STANZA ammobiliata, comodo cucina, affittasi. Molin grande 46, III, destra. 21814 F

STANZA elegantemente ammobiliata, splendida posizione, luce elettrica, affittasi a distinta persona, presso distinta famiglia. Cesare Battisti N. 23, II, sinistra. 22270 F

STANZA elegante, pulitissima, affittasi a distinta persona. Rismondo 2, I, (ex Fontana). 21401 F

STANZA bene ammobiliata affittasi a distinto signore, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 22092 F

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero, affittasi a persona per bene. Via Fonderia N. 4, III, Ladiana. 22132 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Piazza Barbacan N. 3, III. 22238 F

VITTO famigliare offresi a persone distinte. Foscolo 3, II, sinistra. 21826 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

A. ISTITUTO «Cesare Battisti» direttore dell'Istituto: Rodolfo Imperiali, direttore didattico: prof. dott. Aldo Morpurgo, professori diplomati di tutte le scuole medie. Ambiente serio, signorile, disciplinato. Risultati magnifici conseguiti da centinaia di allievi. Per informazioni e inscrizioni, rivolgersi alla direzione dell'Istituto in Via Battisti 10, secondo piano. 10095 G

A. RIPETIZIONI per alunni di tutte le scuole medie. Istituto «Cesare Battisti». Via Battisti 10, rivolgersi alla direzione, secondo piano. 10096 G

A. RIPETIZIONI accurate matematica, geometria scienze. Istituto «Cesare Battisti». Via Battisti 10, rivolgersi alla direzione, II piano. 10096 G

A. RIPETIZIONI accurate italiano, latino, greco, inglese, francese, tedesco, computisteria, nantica, diritto, stenografia, disegno. Istituto «Cesare Battisti». Via Battisti 10, rivolgersi alla direzione, secondo piano. 10096 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca Gabelsberger viene insegnata. Durata del corso 3 mesi, un mese gratis. Ginnastica 45, I. 21481 G

ALLA Berlitz School, Via del Coroneo 1 solamente, le lingue moderne s'imparano praticamente col rinomato metodo Berlitz. Lezioni diurne e serali, private e collettive. 284 G

DOCENTE governativo impartisce Trieste lezioni matematica, fisica a studenti medi e universitari. Scrivere: prof. Savino, Capodistria. 22036 G

GRATUITAMENTE lezioni lingue, scienze, verso lavoro scrittoio. «Scientia», Foscolo 2. 300 G

MACCHINISTI navali e stazionari preparansi agli esami. Scuola Bonetti per macchinisti. Riborgo 45, III, angolo Corso. 22350 G

MAESTRE energiche per bambini 1.a ginnasio e prima elementare, altra oriunda francese cercansi per lezioni. Punis, Rismondo 11. 22038 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

BRACCIALETTO con orologio smarrito fra via Mazzini 13 e S. Nicolò 33. Generosa mancia portandolo via Cesare Battisti 22, Morpurgo. 21449 H

BRACCIALETTO con orologio d'oro smarrito. Rinvenitore porti verso generosa mancia in Via Giuseppe Gatteri 36, II, destra. 22164 H

CANE fox bianco, mezzo muso scuro, smarrito. Mancia. Rossetti 20-II. 21315 H

CANE caccia, mantello marrone smarrito. Onesto rinvenitore porti via degli Antenorei 8, verso generosa mancia. 21305 H

CANE levriero con macchie caffè chiaro sul dorso, smarrito. Corso Garibaldi 15, III. 21690 H

CANE ferma grigio marrone smarrito. Mancia riportandolo Viale Terza Armata 15, III. 21005 H

LUPINA marca «Lubiana» smarrita. Generosa mancia portandola Prefettura, stanza 84. 21215 H

ORECCHINO smarrito. Mancia 30 lire portandolo Via Valdirivo 23, III. 21263 H

QUELLA donna che fu veduta raccogliere una penna-matita d'oro caduta dal tram al Ponte della Fabra, è pregata di portarla al n. 18 di via Galileo Galilei, III p., porta 9, dove, trattandosi di cara memoria, riceverà generosa mancia. 8119 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. MAGAZZINO interno, acqua, luce, Acquedotto, affittasi. Informazioni: Cartoleria, Acquedotto 23. 21908 I

A. MAGAZZINO centro, interno, per deposito vini affittasi prezzo irrisorio. Scarpa, Vasari 14, dalle 4-6. 22290 I

APPARTAMENTINO completamente ammobiliato, stanza, stanzetta e cucina, andito, parchetti, acqua, gas, disponibile. Indirizzo al Piccolo. 20883 I

APPARTAMENTO ammobiliato, piazza Borsa, luce, telefono, prontamente disponibile per ufficio con abitazione. Riflettenti seri scrivano: «Trentaseimila» Piccolo. 22262 I

APPARTAMENTO 5 stanze, comfort moderno, giardino Barcola, fermata tram, scambierei con altro città 4 o 5 stanze. Indirizzo al Piccolo. 22170 I

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino vuoto, paraggi Paolo Veronese; altri grandi e piccoli affittansi. Indirizzo Piccolo. 22322 I

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, senza uscita, e 2 stanze, camerino, cucina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 22320 I

CAMERA e cucina ammobiliata, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 22088 I

CAMERA, cameretta, cucina, bello, tutto sulla strada, scambio con altro. Indirizzo al Piccolo. 22102 I

CAMERA semi ammobiliata, con cucina, acqua e gas, pressi Settefontane. Informazioni trattoria Alla Nuova Vita, via Tesa 3, Paoli. 22294 I

CAMERA e cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo 22334 I

CAMERE due, cucina, acqua, gas, rimesso a nuovo, via Foscolo, scambio con eguale in campagna-città. Offerte «Salubre». 22176 I

CAMERE tre, camerino, giardino, comfort, scambiasi con altro vicinanze Pescheria. Indirizzo Piccolo. 21383 I

GRATIS darebbesi quartierino marito e moglie onesti, cambio sorveglianza fondo materiali. Telef. 16-85. 22164 I

LOCALE adatto qualsiasi uso, in Acquedotto, affittasi prontamente. Rivolgersi: Valdirivo 38, magazzino. 21345 I

MAGAZZINI diversi, centro, affittansi prontamente. Informazioni: Corso V. E. III N. 17, II, dalle 15 alel 18. 22356 I

MAGAZZINO con scaffali, adatto negozio, affittasi o cedesi. Rivolgersi: Viale Regina Elena 17, uffici. 8120 I

MAGAZZINO adatto per qualunque esercizio, affittasi prontamente. Via Raffineria 5. 21247 I

MAGAZZINO centrico, sicurissimo, vasto, asciutto, con scrittoio, affittasi. Offerte «Affare» Piccolo. 22050 I

QUARTIERE vuoto, 3 stanze, camerino, cucina, disponibile. Offerte «Seimile» al Piccolo. 21898 I

QUARTIERE vuoto, pronto, due stanze, due camerini, cucina, parchetti, acqua, gas, affittasi. Rivolgersi: «Bar Venezia», Carducci 9, Milliava 360 I

QUARTIERE modesto campagna, città, quattro ambienti, ammobiliato, affittasi prontamente, lire 1500. Indirizzo al Piccolo. 22300 I

QUARTIERE ammobiliato, una camera e cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 22230 I

QUARTIERE ammobiliato, camera, cucina, acqua, gas, affittasi. Indirizzo Piccolo. 22192 I

QUARTIERE centro, confort, quattro stanze, camerino, scambiasi con più piccolo, soleggiato, verso compenso. Indirizzo Piccolo. 21439 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, giardino, confort, scambiasi con eguale, eventualmente senza giardino, paraggi Lazzaretto vecchio. Indirizzo Piccolo. 21385 I

QUARTIERE camera, cucina, gas, acqua, parchetti, posizione splendida, affitto minimo, affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 21463 I

STALLO grande, per dodici cavalli, sovrapposto grande fienile, affittasi. Campanelle. Furlan, Caffè Chiozza. 21317 I

STANZA grande, vuota o ammobiliata, comodo di cucina, eventualmente camera da pranzo e una stanza ammobiliata, con costo, affittansi. Via Carlo Stuprich 16, porta 8. 22094 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO 5 locali, comodità moderne, vuoto o ammobiliato, anche in affitto, possibilmente viale XX Settembre. Offerte Gatteri 6. 21098 L

APPARTAMENTO 1 stanza e cucina, ammobiliato, cerca piccola famiglia. Offerte «Gina» al Piccolo. 22226 L

APPARTAMENTO ammobiliato distintamente, per coniugi, cercasi con massima urgenza. Richiedesi soleggiato. Offerte da farsi immediatamente sub «Distintissimi» Piccolo. 21469 L

APPARTAMENTO 6-8 locali, posizione centrica, primo piano, cercasi. Offerte «Tuisi» Piccolo. 21375 L

APPARTAMENTO 4 camere e cucina, preferibilmente vuote, cerca ufficiale superiore. Offerte via Bellini 13. 21371 L

BARCOLA: quartiere vuoto, tre camere, cucina, orto; lunga affittanza, cercasi. «Dettagliate condizioni» Piccolo. 8129 L

CONIUGI distinti senza figli, cercano piccolo appartamento preferibilmente vicinanze stazione centrale, escluso mediatori. Offerte «Prontamente» Piccolo. 21473 L

QUARTIERE 3 camere, cucina, con luce, centrico, cercasi. Indirizzo Piccolo. 21936 L

QUARTIERE due stanze, cucina, camerino, possibilmente semi ammobiliato o vuoto, cercasi. Offerte «Cosulich» Piccolo. 21467 L

QUARTIERE 5 stanze, cucina, anche fuori centro, preferibile con giardino, cercasi. Offerte «Diana» Piccolo. 4367 L

QUARTIERE 2 stanze, camerino, cucina, possibilmente vuoto, cercasi. Rivolgersi via Sanità 15, magazzino. 8132 L

VILLETTA-quartiere, vuoto o semi ammobiliato, tre, quattro stanze, comfort, pagando semestre anticipato, cercasi. Offerte «Ufficiale» al Piccolo. 21273 L

UFFICI pianoterra, con annesso magazzino possibilmente con mostra, cerca Ufficio tecnico industriale. Offerte sub «Macchine» al Piccolo. 22110 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. CUCINA completa, splendida lavorazione, lire 800; salotti mogano, rovere, 800; poltrone 85; grande assortimento. Türk, S. Lazzaro 10. 420 M

A. A. OESTERREICHISCHE Recht, 4 volumi; Mayer's Konversations Lexikon, 21 volumi; servizio scrittoio antico, 11 pezzi, poggia carta marmo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 21225 M

A. ZEISS, 6 ingrandimenti, 200; scatola sigarette argento 90, kimono seta 200, vendonsi dalle 10-12. Timeus 4, porta 7. 22072 M

ARMADI, letti nuovissimi, prezzo minimo, anche rateale. Fabio Severo 7. 22372 M

ARMADI anticamera con specchi, guarniture, pareti anticamera, vendonsi occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 21471 M

ARMADIO e tavolo da cucina vendonsi. Via Scussa 4, II piano. 22212 M

ARMADIO grande, specchio, smontabile; 2 letti, comodino smalto bianco, lampada grande 4 fiamme, vendonsi prontamente, esclusi rivenditori. Dalle 3-4 Piazza Scorcola 320, porta 10 22196 M

ARMADIONE a tre porte, altro con specchio, credenza da camera pranzo, 2 letti, sgabello, pianoforte Schnabel, perfetto; camera letto olmo, finissima, quasi nuova, vendonsi. Foscolo 11, pianoterra. 21489 M

ASTROLOGO calendario pel 1923, contiene dati astronomici, pronostici sul tempo e sulle stagioni, il completo calendario cattolico, le feste e digiuni degli israeliti e dei greci, le fasi lunari, elenco alfabetico di tutti i santi, la spiegazione di tutti i sogni possibili con relativi numeri per tentare la sorte al giuoco del lotto; l'influsso dei segni celesti sopra i corpi umani, l'influenza dei 7 pianeti sul temperamento e sulle vicende della vita, l'influenza della luna durante i 30 giorni del suo moto circolare sopra gli ammalati, la tavola delle giornate favorevoli e disgraziate, i segnali di buono e cattivo augurio, un trattato di fisionomia che insegna a conoscere le persone dalle loro fattezze ed uno di chiromanzia che insegna a predire il futuro dalle linee della mano, ed infine barzellette, novelle ed altre cose utili e dilettevoli. Vendesi a lire 5 in tutte le librerie-cartolerie. 124614 M

BANCO nuovissimo per olio, con tre vasi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 22028 M

BICICLETTA lire 250 vendesi vicino Trattoria Petterer, cimitero S. Anna, Picaunig. 21213 M

BICICLETTA corsa, leggerissima, marca «Italia», originale, vendesi. Machiavelli 9-III, porta 14. 22340 M

BICICLETTA viaggio robustissima, quasi nuova, vendo occasione. Via Mazzini 37-I. 21229 M

BICICLETTA uomo, una donna, stufa, vendonsi. Tiziano 6, p. 13. 21257 M

BICICLETTA viaggio vendesi causa partenza, prezzo minimo Dalle 2-4. Valdirivo 27-IV. 22328 M

CAGNETTA pura razza, terrier inglese, macchiata, vendesi oppure cambiasi con cane lupo. Rivolgersi via G. Vidali n. 4, p. III, dalle 10 alle 12, dalle 16 alle 18. 22172 M

CAMERA matrimoniale faggio, con psiche, farmacie, lire 1300; altra rovere lucido 1350; altre frassino, olmo, acero. Tavolini, suste, reti metalliche, vendonsi prezzi ribassati. Magazzino Punzo, F. Filzi 15. 2606 M

CAMERA pranzo rovere chiaro, modernissima, appena giunta prezzo occasionissima, vendesi. Punzo, Fabio Filzi 15 2668 M

CAMERA faggio lucido, con psiche e farmacie, come nuova, vendesi occasione lire 1500. Via del Ponte 6-I, sinistra. 600 M

CAMERA matrimoniale mogano, altra frassino, da pranzo, palissandro, e studio quercia uffumicata vendonsi assieme o divise, a prezzo straordinariamente ribassato. Deposito Ermanno Brod, via Milano 7-I. Rara occasione! 10036 M

CAMERA matrimoniale mogano, nuova, bello stile italiano, specchi, marmi, vendesi prezzo d'occasione, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 21822 M

CAMERA massiccia, specchi molati, farmacie, 1250; altra 1400; altra frassino 1800; sedie faggio lire 11; reti metalliche 95. Türk, S. Lazzaro 10. 480 M

CAMERA matrimoniale chiara, con lavamano, modernissima; cucina elegante, tutto nuovo, vendonsi causa matrimonio annullato. Ruggero Manna 17, pt., vicinanza Stazione centrale. 21243 M

CAMERA matrimoniale chiara, lucida, con lavamano, vendesi prezzo bassissimo. Via Ferriera 6, Biecher. 21357 M

CAMERA lucida, usata, vendesi causa partenza. Valdirivo 34-III. 21413 M

CAMERA matrimoniale lucidatissima, faggio e radice pioppo, altra ciliegio massiccia, vendonsi prezzi ribassati. Via Geppa 17, mag. 21469 M

CAMERA matrimoniale frassino bianco, porte piene, lussuosissima, lucidatissima, vendesi prezzo ribassato. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 21469 M

CAMERA letto finissima, frassino, stanza pranzo noce, con 8 sedie, vendonsi causa partenza. Ventisettembre 21-I. 21491 M

CAMERA matrimoniale, legno duro, psiche; cucina bianca, vendonsi, assieme 1950. Corso Garibaldi 29, porta 6. 450 M

CANE lupino 6 mesi vendo. XXX Ottobre 14, porta 12. 21415 M

CANE caccia da ferma, pura razza, vendesi. Via Aless. Lamarmora n. 581, Godina, Trattoria Nichetto. 20985 M

CANE levriero inglese, corridore, addomesticato, saltatore, bellissimo, raro esemplare, vendesi. Offerte «Zero» Piccolo. 21233 M

CANE pastore (lupo) purissimo, splendido esemplare, ottimo guardia, vendesi. Acquedotto 58, porta 12. 22326 M

CANE lupo giovane, razza germanica, occasione vendesi. Ropretich, via Ghirlandaio 205. 22200 M

CANE «Dobermann» (poliziotto) maschio, splendido, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 22216 M

CANE Pinch, razza pura, pello, prezzo conveniente, vendesi. Indirizzo Piccolo. 22246 M

CANE razza lupo, mesi 8, vendesi. Istituto 31, presso Franco, dalle ore 9 alle 13. 22136 M

CAGNETTI lupini, pura razza, vendonsi, occasione. Molino vapore 6, porta 17. 330 M

CAPPOTTI donna nuovi, moderni, lire 60 vendonsi. Giuseppe Vidali (Scorzeria) 1-III. 21045 M

CAPPOTTO nero, quasi nuovo, uomo, statura media, prezzo mite, vendesi. Indirizzo Piccolo. 22332 M

CAPPOTTO bleu, uomo, quasi nuovo; vestito grigio, nuovo, stoffa inglese, vendonsi. Piccardi 2, porta 10, II. 21277 M

CAPPOTTO uomo, bellissimo, vendesi prezzo minimo. Parini 13-III, destra. 21379 M

CAPPOTTO astrakan, mantello elegante, nuovissimi, vendonsi. Via S. Giovanni 7, scala II, porta 14. 22250 M

CAPPOTTO, vestito donna, vendo. Presentarsi 11-13. Indirizzo Piccolo. 20967 M

CARRO 4 ruote vendesi. Via Santa Caterina n. 9. 21223 M

CARRO nuovo, suste e tavolazzo, per cavallo, e carro nuovo 2 ruote, vendonsi. Media 4. 21373 M

CARRO 2 ruote vendesi lire 220. Indirizzo al Piccolo. 22346 M

CARROZZELLA bambini vendesi prezzo mite. Carducci 24, IV, S. 21249 M

CASSAFORTE corazzata, due porte, altre varie grandezze, vendonsi prezzo occasione. Coen, via Pane 2. 1009 M

CASSAFORTE Wertheim, grande, in buono stato, vendesi. Informazioni: Rozzol Molino vento 40, p. t. d. Daris. 21291 M

CASSE controllo «National», «Monopol», «Martin», occasione vende Müller, Ireneo 6. 8133 M

CREDENZA, tavolo noce, letto piazzamezza, altro usato, vendo occasione. Solitario 2-II. 22278 M

CUCINA moderna, solidissima, laccata in bianco, completa, lire 850. Deposito, Coroneo 1. 21471 M

CUCINA ultimo modello, laccata bianco, con marmi, vendesi. Via Delrivo 11, trattoria. 22012 M

CUCINA modello recente, marmi, vendesi occasione. Via Ferriera 5, Biecher. 21357 M

CUCINA laccata bianco smalto, lavorazione solida, modello bellissimo, vendesi con e senza marmi, prezzo occasione. Via Geppa 17, mag. 21469 M

CUCINE lussuose, laccate bianco, modelli recenti, marmi, vendo. Via Ginnastica 31, Ca[illegible]'s. 21361 M

CUCCIOLI bulldog puri, vendonsi. Via dei Sapone 1-III, porta 8. 22046 M

DIVANO bello, nuovo, lampada gas-elettrica, salotto, regolatore grande, garantito, buono. Anastasio 10, porta 5. 21323 M

GIACCHE due, pelle nera, una pelliccia adatta chauffeur, occasione, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 22122 M

GINNASTICA, anelli, sbarra, trapezio con armatura completa, vendesi. Via Mazzini 4, porta N. 3. 8130 M

GUARNITURA club pelle rossa, finissima, vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 21469 M

IMPERMEABILE quasi nuovo, signorina, vendesi. Indirizzo Piccolo. 21479 M

LETTI 2, sgabelli 50, chiffonnieri 220, suste, materassi crine, lana 1140, lanetta 70. Fonderia 3. 21870 M

LETTI ferro, lettino, materassi, suste, vendonsi prezzo occasionale. Geppa 8. 22208 M

LETTINI due, pulitissimi, per ragazzi, vendonsi. R. Timeus 14, II. 21359 M

LETTINI per bambini e letto ferro con rete, vendonsi occasionissima. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 21469 M

LETTO, susta, materasso, vendonsi 140, occasione. Sapone 5, porta 12. 21231 M

MACCHINA cucire lussuosa, altra famiglia, garantita 5 anni, pagamento anche rateale. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15 2584 M

MACCHINA scrivere Remington, tre porte usate, vendonsi. Ginnastica 43, p. 7. 22244 M

MACCHINA Singer originale, vendesi giornata, qualunque prezzo. Pozzo Mare 2, I, destra. 21461 M

MACCHINA scrivere, vendesi occasione. D'Azeglio 6, magazzino. 21419 M

MACCHINA cucire «Singer», famigliare; altra uso mano, vendonsi. Coroneo 1. 300 M

MACCHINA da scrivere Mignon, perfetta, vendesi lire 250. Pietro Nobile 2, Garage. 21289 M

MACCHINA da cucire per sarto, spoletta rotonda, vendesi occasione lire 300. Via Beccherie 5, negozio. 309 M

MACCHINA da cucire Singer originale, con spoletta rotonda, vendesi occasione lire 450. Via del Ponte 6, I, sinistra. 480 M

MANTELLO-pelliccia, nuovissima, signora, 1300, vendesi causa sbaglio misura. Corso Garibaldi 29, porta 6. 22086 M

MATERASSI (quattro) lanetta, vendonsi per cassa, lire 100 ciascuno. Trenta Ottobre 3, primo. 21267 M

MOBILI camera, cucina, moderni, vendonsi, occasione. Campo S. Giacomo 3 21315 M

MANTELLO pitigri grande, pelliccia per chauffeur, vendonsi. Via Sapone 5, p. 11. 21269 M

MOBILIO artistico, esclusi rivenditori, vendonsi; visitare dalle 15 alle 17. Indirizzo al Piccolo. 22228 M

OCCASIONE rara: vendesi stanza pranzo mogano, lavori intarsiati, stile moderno, adatta sposi. Corso Garibaldi 16, p. 12. 21465 M

OCCASIONE: causa partenza, mobili diversi da vendere. Indirizzo Piccolo. 21271 M

OCCASIONISSIMA: vendonsi causa partenza, ponti, travi, ordigni galiotta, carretto due ruote. Rivolgersi Settefontane 30, fondo. 21377 M

PELLI leopardi, due, bellissimi, soprabito grigio, vestito nuovissimo mezza stagione, impermeabile inglese pesante, vendonsi; visitare 10-11—3-4 Indirizzo Piccolo. 21309 M

PELLICCIA uomo nutria, finissima, vendesi occasione; visitare dopo le 10. Pietà 29, porta 8. 22524 M

PELLICCIA signora, stola chinchilla, volpe bianca, imitazione, vendesi occasione. Canova 9, III, porta 19. 21255 M

PELLICCIE (due) vendonsi causa partenza. Via lei Fabbri 3, IV, porta 18. 21209 M

PIANINO, pianoforte, tutte fabbriche mondiali, vendita, scambio, facilitazioni. Via Sanità 16, I. 109475 M

PIANINO, pianoforti Hölzl, Vienna, premiati dieci medaglie oro, grande assortimento città e punto franco. Rappresentante Olivo. Via Udine 18, tel. 38-52. 124504 M

PIANINO nero germanico lussuoso, metallica, vendesi lire 3600. Via Sanità 16, I. 20931 M

PIANINO germanico, nuovissimo, primaria marca, ultimo modello, tre pedali, tastiera avorio, meccanica perfetta, garanzia, vendesi. Battisti 7. 480 M

PIANINO mondiale concerto modernissimo, traslocando, vendesi. Acquedotto 23, porta 11. 22352 M

PIANINO incrociato, garantito, perfettissimo, voce uguale pianoforte, vendesi. Solitario 25, terzo. 21427 M

PIANINO modello, grande valore, tastiera finissima avorio, insuperabile perfezione, ultimo sistema germanico, vendesi. Istituto 23, quarto. 21429 M

PIANOFORTE viennese perfetto vendesi lire 1400 Via Sanità 16, I. 10931 M

PIANOFORTE mezza coda «Erste produktiv Genossenschaft, Wien», perfetto concerto, vendesi. Indirizzo Piccolo. 21331 M

PIANOFORTE «Schreiber» noce lire 7500, Lanbergergloss 7800. Hölzl mogano 13.000 vendonsi. Olivo. Via Udine 18, tel. 38-52. 10036 M

PIANOFORTE tedesco, ottimo stato, vendesi, facilitazione pagamento oppure noleggiasi. Rossetti 24, I, destra. 22146 M

SCAFFALI, banchi, pedane vendonsi prezzo occasione. Via Madonna Mare 12, magazzino. 9011 M

SCRIVANIA americana con e senza rouleau, armadio a rouleau, ecc., prezzi occasione. Via Geppa 17, mag. 21471 M

SMOKING finissimo, completo, più gilet bianco: stivaloni e stivaletti neri numero 39; gambali cuoio nero; due materassi crine animale, 150 irriducibili; escluso rivenditori. Commerciale 2, II, sinistra. 22174 M

SPECCHI molati, 80 per 160, vendonsi. Beccheria 9, Mordo. 2220 M

SPECCHIO con fioraia, vendesi 750. Indirizzo al Piccolo. 21335 M

STANZA pranzo rovere, massiccia, 6 sedie vera pelle lire 3000, altra palissandro, elegantissima lire 3600. Deposito Coroneo 1. 21471 M

STANZA pranzo, palissandro, con 6 sedie vera pelle, vendesi. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 21471 M

STANZE lussuose, mogano, adatte sposi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 21784 M

STUFA petrolio, altre cose, da vendere. Lazzaretto vecchio 14, I. 8136 M

TAPPETI, scialli persiani; oggetti artistici, portiera ricamata turca, abat-jour, binocolo prismatico, quadri, vendonsi. Valdirivo 27, porta 11. 21451 M

TAPPETO per sala, causa mancanza spazio, vendesi occasionissima. Madonna del Mare 6, I, destra. 22274 M

TREMEAU massiccio, con marmo e letto, vendesi. Cecilia 2, I. 21301 M

VASI (due) bellissimi, veri giapponesi, vendonsi. Sorgente 6, III, sinistra. 21287 M

VESTIARIO usato, stufa gas, lampadario gas-luce elettrica, lavamano ferro, quadri, toilette, vendonsi. Indirizzo Piccolo 21463 M

I genitori **PINA** e **avv. dott. MARIO DONATI** partecipano, coll'animo straziato, anche a nome dei loro figli, la dolorosa perdita del caro angioletto

GUIDO

avvenuta ieri dopo breve, violento morbo.

I funerali avranno luogo mercoledì 10 corr., alle 15, partendo dalla casa N. 46 di Corso Vitt. Em. III.

Gorizia, 9 gennaio 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Gli **UFFICIALI DELLA DIREZIONE DEL COMMISSARIATO MILITARE DEL CORPO D'ARMATA DI TRIESTE** partecipano con vivo dolore e rimpianto l'improvvisa morte del loro amato collega

BONESSA cav. UMBERTO

Maggiore d'ammimistrazione

I funerali avranno luogo ad ore 10 del giorno 10 corrente partendo dall'Infermeria militare presidiaria di Trieste.

La **COMPAGNIA DEI VOLONTARI GIULIANI, FIUMANI E DALMATI** invita tutti i commilitoni ad intervenire domani al trasporto funebre del fratello d'armi

BERNARDO BENUSSI

Sottenente del 27.o Artiglieria da campagna

caduto gloriosamente il 27 marzo 1916 al Bosco Cappuccio.

Il corteo partirà, alle ore 15 da piazza Oberdan.

Trieste, 10 gennaio 1923.

VESTITO nero da sera di crepe sorset taftà. Istituto 12, mezzanino, destra. 22354 M

VESTITO completo nero, uomo, nonchè calzoni fantasia, quasi nuovi, prezzo bassissimo. XX Settembre 17, II, sinistra. 22268 M

VOLPE Alaska, bellissima, nuova, vendesi. Via S. Giovanni 7, scala II, porta 14. 22252 M

VOLPE nuova, marron, occasione, vendesi. Via Istituto 22, portineria. 21409 M

VOLPE stole in tutti colori a prezzi di vera occasione, mantelli di pelo da signora, vendonsi. Mazzini 22, II, Devidè. 8125 M

VOLPI nere marron, tre guarnizioni pelli, vendonsi. Istria 10, primo Huastia. 21455 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

ATTENZIONE! Compro mobili sia comuni che lussuosi nonchè singoli pezzi macchine da cucire, terraglie, porcellane, vestiti, stivali usati, pagando prezzi massimi. Rivolgersi via Beccherie 5, negozio. 107761 N

BINOCCOLO prismatico, luminosissimo, 16 ingrandimenti cercasi d'occasione. Offerte «Arturo» al Piccolo. 22150 N

BOTTIGLIETTE vuote, usate, da profumi e colonia acquisterebbensi. Indirizzo Piccolo. 8126 N

CALESSE leggero, elegante, eventualmente con folo, compero se vera occasione. Offerte «Calesse» Piccolo. 22068 N

CANE da guardia fiero, sano, cerco. Offerte sub «Prezzo mitissimo» al Piccolo. 22026 N

CASSAFORTE usata acquistasi. Offerte «Ottimo stato» Piccolo. 8131 N

COPERTONI motocicletta 26X2 1/2 cercansi. Via Milano 18, dalle 12 alle 2, portinaio. 21433 N

FRACK ottimo stato, possibilmente moderno, cercasi. Offerte «Statura media» Piccolo. 22116 N

MACCHINA da scrivere, ottime condizioni, cerco d'occasione. Inviare offerte dettagliate sub «Macchina» al Piccolo. 22056 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 20181 N

PIANINO oppure pianoforti acquistansi. Sartoria Kattnig, piazza Borsa 8, IIII. 107917 N

PORCELLANE e bronzi antichi acquisto. Offerte «Porcellana» Piccolo. 8122 N

TORNIO «gelisir» 90 cm. per metallo, trapano, madrevite tubi, acquisterei. Offerte «90» al Piccolo. 22100 N

VETRINA per negozio, stufa legna, acquisto d'occasione. «Napoli» Piccolo. 22024 N

VETRINA bella, grande, possibilmente dorata o mogano, bronzi acquisterei. Offerte «Vetrina» Piccolo. 8123 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. CORONE acquisto prezzi altissimi nessun altro paga. Pondares 6, I. 12786 O

A.A. LIRE 10, oro fino, orologi argento, acquisto. Riparazioni. Solitario 16-I, oreficeria. 10016 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro fino lire 10, corone, dentiere, acquista Licher. Lazzaro 11-I. 2250 O

A. FIORI bellissimi argento, oro, per vestiti ballo, prezzi concorrenza. Piazza Goldoni 11-I. 22108 O

A PREZZI d'occasione vendonsi Molini a pietre con staccio; produzione oraria 80-450 Chg. Osvaldella, viale Venti Settembre 61, telefono 25-39. 22312 O

AUTOCARRO rimorchio 100 quintali noleggerebbesi ditta trasporto fisso qualsiasi merce, indifferente località. Condizioni ottime. Offerte «Serietà» Piccolo. 220[illegible]2 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compero e vendo. Coen, Via Pane 2, telefono 1154. 1776 O

CARBONE dolce, asciutto, lire 45 quintale, franco domicilio. Magazzino, Cunicoli 13, telefono 2578. 22156 O

CUCINE a gas di petrolio, perfezionate; deposito di qualsiasi pezzo di ricambio e riparazione in genere. Merson, XXX Ottobre 8. 22152 O

DEBOLEZZA, neurastenia, esaurimento, sono fatti patologici che diventano sempre più rari da che fu trovato il rimedio contro di essi. Questo è il fosforo. Il miglior modo per prendere questo farmaco lo offre il ben conosciuto «Sirofosfit» preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

FICHI mangiabili vendonsi per partite a lire 1.25. Via dell'Olmo 17, mag. 22344 O

FORMAGGIO parmigiano stagionato 1921, ottima qualità, prezzo 16, 19, 22, vendesi occasione, causa sgombero magazzino. Per richieste scrivere «Occasione» Piccolo. 21199 O

LIQUORE GODINA. Antireumatico e antigottoso. Pereparato speciale profilattico e curativo di tutte le forme di reumatismo sia acuto che cronico degli arti, dei muscoli, delle articolazioni della faccia ecc. ecc., nei dolori nevralgici, nelle forme gottose profilattico, nelle forme influenzuali usato con successo da più di trent'anni. Si trova in commercio in forma liquida in bottiglie ed in forma secca in cachets. I cachets sono preferiti per la comodità e facilità dell'uso. Modalità dell'uso annessa a un preparato che si trova in tutte le farmacie. 324 O

MACCHINA a vapore 15 HP in attività vendesi prezzo occasione. Osvaldella. Via Venti Settembre 61, telefono 25-39. 22310 O

MARSALA e moscato ottimo di Pantelleria, qualità extra, prezzi ridottissimi, fusti originali. V. D'Asta, via Chiozza 44. 22128 O

MATERASSI lanetta 70, suste 50 in più, divani, ottomane, salottini, letti, prezzi irrisori soltanto Maurizio 16-III piano, tappezziere. 21253 O

MATERIALE Decauville offresi. Inviare richieste sub «Decauville» Piccolo. 20458 O

MATERIALE per costruzione di biciclette. Giovanni Nemitz e Comp., Trieste, uffici magazzini via Coroneo 13-I. 22120 O

MILLE mensili può guadagnare chiunque senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere: Boite 67, Nice (Francia). 5010 O

SCABBIA viene rapidamente combattuta e guarita usando lo «Sabbiotal», preparato nella Farmacia R. Godina, S. Giacomo. 324 O

VASCHE da bagno e semicupi in zinco, di solidissima costruzione, da lire 50 in poi. Merson, via XXX Ottobre 8. 22162 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

A. PIAZZISTA per articoli biciclette con cauzione cerco. Scrivere Nemitz, casella 201 Trieste centro. 22118 P

VIAGGIATORE piazzista, introdotto drogherie, chincaglierie per Trieste e provincia cerco per marca conosciuta. Stipendio e provvigione. Scrivere Casella 33, Trieste 7. 21239 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

CAMIONS 18 BL e BLR vendonsi. Salita Montanelli 3. 21381 Q

FIAT tipo 2 torpedo perfettissimo stato, impianto elettrico vendesi; visibile Salita Montanelli 3 21381 Q

Quest'oggi spirava improvvisamente

Leopolda Cosmatz nata Capello

Straziati dal dolore, il marito **GIANNI** e le famiglie **CAPELLO, VISINTIN, HOFFMAN, PETRACCO** e **COSMATZ**, ne dànno l'annuncio a quanti la conobbero ed amarono.

Gorizia, 7 gennaio 1923.

FIAT 501, perfetto ordine, pochissimo usata vendesi 22500. Offerte «Fiat» Piccolo. 22022 Q

MOTOCICLETTA Excelsior 10 HP vendesi 3500 trattabili. Economo 10, Dombrowsky. 21265 Q

POSTEGGIO gratuito automobili in vendita si sovvenzionano automobili. Grand Garage Centrale. 21475 Q

SPA limousine lussuosa vendesi occasione. Salita Montanelli 3. 21381 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A PERSONA seria colta disponga 50.000 contanti offresi posto fiducia, stupendio, compartecipazione utili in avviata, florida azienda. Ritiro offerte 15 gennaio. Scrivere «Alimentari» al Piccolo. 21347 R

AFFARE! Capitali, qualunque somma importante al 25 per cento cercansi. Lavoro garantito guadagno immediato. Scrivere «Desiderando anche cooperazione» Piccolo. 21251 R

AZIENDA generi alimentari bene avviata cedesi ottime condizioni. Offerte «Serietà» Piccolo. 22048 R

BOTTEGA generi diversi vendesi causa partenza. Via Rigutti 23. 22178 R

CEDO subito negozio commestibili bene avviato, situato buona posizione. Rivolgersi Via Valdirivo 23, p. I. 22248 R

CINE avviatissimo, posizione centrica vendesi. Offerte «Ottimo affare» Piccolo. 22098 R

CINEMATOGRAFO prenderei affitto anche in provincia. Scrivere «Cine» Piccolo. 22336 R

DITTA protocollata, esistente oltre 70 anni, importazione, esportazione, cedesi, attivi e passivi, con magazzino arredato, vasto scrittoio, telefono, ecc. Offerte «Ottime condizioni» Piccolo. 20293 R

LATTERIA caffè centralissima cedesi causa malattia. Informazioni Carducci 12, portiere. 22144 R

LIRE 3000 cerco garanzia su stabile per 6 mesi; ritorno 4000. Offerte «Massimo» Piccolo. 22308 R

MAGAZZINO carboni vendesi. Piccardi 12. 22242 R

MUTUASI denaro su pegno. Indirizzo al Piccolo. 21279 R

NEGOZIETTO posizione centrica, compero o prendo in affitto. Offerte dettagliate «Brofa» Piccolo. 22034 R

NEGOZIO un foro, con retro, luce elettrica, posizione avviata, per qualsiasi genere, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 21828 R

NEGOZIO commestibili vendesi 12.000, facilitazioni pagamento. Indirizzo Piccolo. 21790 R

OFFICINA meccanica con attrezzi e diversi camions vendesi. Informazioni Via Milano 17, buffet. 21259 R

PISTORIA avviata con 2 forni meccanici in luogo balneare vendesi, contratto 5 anni, occasione. Indirizzo Piccolo. 21219 R

PRESTO piccoli capitali, breve scadenza, verso preziosi. Offerte «Segreta» Piccolo. 22230 R

RICERCASI socio socia neoerigenda azienda lucrosissima. «Sollecito» Piccolo. 22292 R

SALONE barbiere, bene avviato, vendesi causa bisogno (Gatteri 22). Informazioni: Scuole nuove 19. 9017 R

TREMILA cercasi, garanzia assoluta, buon interesse, restituibili tre mesi. Indirizzo Piccolo. 22222 R

20.000 dispongo ipoteca primo rango stabile città, 1/4 merce corrente. Offerte «Senza mediatori» Piccolo. 22190 R

50.000 sopra facoltà (cinque stabili) prima, cerco. Mediatori esclusi. Scarpa, Vasari 14. 22290 R

40.000 garantite stabile 300.000 cerco, esclusi mediatori. Offerte «Buon interesse» Piccolo. 21447 R

70.000 cercansi prima ipoteca centro; 7 e mezzo per cento. Gerin, S. Caterina 9. 23163 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CAMPAGNA grande coltivata con quartiere piccolo o grande, bosco affittasi a colono oppure vendesi; buone condizioni. Pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 21241 S

CASA con orto, paraggi giardino pubblico vendesi. Indirizzo Piccolo. 22140 S

CASETTA città, rende 1900 vendesi 12.000. Offerte dirette «Negozio» Piccolo. 22140 S

CASETTA quattro locali, orto, stalletta vendesi. Roiano Molini 750. 20571 S

VILLETTA conveniente comprerei. Tarsitani-Botteri, Molingrande 10, ore 13-16. 22260 S

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A PAGAMENTO rateale settimanale o mensile: vestiario, calzature, telerie, biciclette, orologi. Domande sub «Rateamente» al Piccolo. 20191 U

AGENTE di finanza 33.enne distinto, buona posizione, conoscerebbe signorina vedova di buona famiglia, bella, colta da 20 a 30 anni, con quartiere arredato, scopo matrimonio. Offerte «Finanza» Piccolo. 22302 U

AUTUNNO. Mancando ultime tue, non nascondoti grave preoccupazione tua salute. Desiderio, pensiero ansiosi ognor più vivi. 960 U

FINALMENTE potremo chiarire tutto. Capito, bene. Verrò Aurora. 21319 U

GIOVANE 22.enne privo conoscenze, conoscerebbe signorina o vedova, scopo matrimonio. Offerte «Triestino» Piccolo. 22304 U

MASCHERE, costumi domino, maschere grandioso assortimento domino, costumi ultima novità. Via Toro 12, primo. 22280 U

NEGOZIANTE solo diversi esercizi cerca signora o signorina con piccolo capitale come socia. Indirizzo al Piccolo. 22232 U

NON trascurate mai la vostra tosse, per leggera che sia. Non potete sapere se la sua apparenza benigna non nasconda un male più serio. In ogni caso voi avete il dovere verso di voi e dei vostri vicini, di prevenire un male più grave. Curatevi perciò anche se la tosse è leggera, se i vostri disturbi sono lievi, col «Creofosfolactol» (Flacone grande «Creofosfolactol», lire 13.40; flacone piccolo lire 7.70), che si prepara nella farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo, ed eviterete ulteriori malanni. Trovasi in tutte le farmacie. 324 U

SIGNORINA distinta media età conoscerebbe scopo matrimonio, signore distinto anche vedovo. Serie offerte «Serietà» Piccolo. 22044 U

VEDOVA giovane, bella presenza, desidera conoscere signore benestante età 30-40, scopo matrimonio. Offerte «Mara». 22306 U